

**PROGETTO DEFINITIVO
PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO "CE DELICETO" CON
POTENZA DI 60.0 MW RICADENTE NEL COMUNE DI ASCOLI
SATRIANO(FG) IN LOCALITA' SANTA CROCE ED OPERE DI
CONNESSIONE NEL COMUNE DI DELICETO(FG)**



Tecnico
ing. Danilo Pomponio

Via Napoli, 363/I - 70132 Bari - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361 - fax (+39) 0805619384

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Collaborazioni
ing. Milena Miglionico
ing. Antonio Crisafulli
ing. Tommaso Mancini
ing. Giovanna Scuderi
ing. Dionisio Staffieri
ing. Giuseppe Federico Zingarelli

Responsabile Commessa
ing. Danilo Pomponio

ELABORATO	TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA				
V08	STUDIO DEGLI IMPATTI CUMULATIVI E DELLA VISIBILITA' - FOTOINSERIMENTI	21022	D				
		CODICE ELABORATO					
		DC21022D-V08					
REVISIONE	Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)	SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA				
00		-	-				
		NOME FILE	PAGINE				
		DC21022D-V08.doc	69 + copertina				
REV	DATA	MODIFICA			Elaborato	Controllato	Approvato
00	11/06/21	Emissione	Scuderi	Miglionico	Pomponio		
01							
02							
03							
04							
05							
06							

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. DESCRIZIONE DELL' INTERVENTO.....	2
3. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI.....	3
4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE VASTE AI FINI DEGLI IMPATTI CUMULATIVI	4
5. IMPATTO VISIVO	12
5.1. INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI SENSIBILI PRESENTI SUL TERRITORIO	14
5.2. ANALISI DEI FOTOINSERIMENTI.....	17
6. IMPATTO SUL PATRIMONIO CULTURALE ED IDENTITARIO	48
7. TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI	61
8. IMPATTO ACUSTICO CUMULATIVO.....	64
9. IMPATTI CUMULATIVI SU SUOLO E SOTTOSUOLO	65
10. CONCLUSIONE	68



1. PREMESSA

Nella presente relazione saranno analizzati i possibili impatti cumulativi, in relazione soprattutto alla visibilità, indotti dal progetto del parco eolico di progetto con gli altri impianti da fonti rinnovabili esistenti e/o autorizzati nelle aree limitrofe.

Il progetto, proposto dalla società **BLUE STONE renewable VIII s.r.l.**, è finalizzata alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 10 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,0 MW per una potenza complessiva di 60,00 MW, da realizzarsi nella Provincia di Foggia, nel territorio comunale di Ascoli Satriano, in cui ricadono gli aerogeneratori e parte dell'elettrodotto esterno. La restante parte dell'elettrodotto esterno attraversa il territorio comunale di Candela e di Deliceto, in quest'ultimo comune ricadono anche le opere di connessione alla RTN.

Il presente studio è stato redatto in conformità:

- al Decreto dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, in cui sono definite le linee guida per l'analisi e la valutazione degli impatti cumulati attribuibili all'inserimento di un impianto eolico nel paesaggio, con particolare riguardo all'analisi dell'interferenza visiva
- alla D.G.R. 2122/2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale", e successivi indirizzi applicativi del 6 giugno 2014 n.162 (Determina del Dirigente Servizio Ecologia).

2. DESCRIZIONE DELL' INTERVENTO

Il parco eolico di progetto sarà ubicato in località Santa Croce nell'area a sud-est dell'abitato di Ascoli Satriano ad una distanza dal centro abitato di circa 1,8 km.

I terreni sui quali si installerà il parco eolico, interessa una superficie di circa 270 ettari, anche se la quantità di suolo effettivamente occupato è significativamente inferiore e limitato alle aree di piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori, come visibile sugli elaborati planimetrici allegati al progetto.



L'area di progetto, intesa sia come quella occupata dai 10 aerogeneratori di progetto, con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna, e parte del cavidotto esterno, interessa il territorio comunale di Ascoli Satriano censito al NCT ai fogli di mappa nn. 66,74,75,79,71,72,78,58, e 57, parte del cavidotto esterno ricade nel territorio del comune di Candela censito al NCT ai fogli di mappa nn. 1 e 2, la restante parte del cavidotto esterno e la sottostazione di consegna ricadono nel territorio comunale di Deliceto censito al NCT al foglio di mappa n. 43.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa, in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore le relative coordinate (UTM fuso 33) e le particelle catastali, con riferimento al catasto dei terreni del Comune di Ascoli Satriano.

Tabella dati geografici e catastali degli Aerogeneratori:

WTG	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84		COORDINATE PLANIMETRICHE UTM33 WGS 84		DATI CATASTALI		
	LATITUDINE	LONGITUDINE	NORD (Y)	EST (X)	Comune	foglio n.	part. n.
A1	41° 12' 4.2536"	15° 35' 47.4500"	4561262	550015	Ascoli Satriano	66	300
A2	41° 11' 41.7316"	15° 36' 9.3554"	4560571	550530	Ascoli Satriano	66	39
A3	41° 11' 27.2874"	15° 36' 30.4299"	4560129	551024	Ascoli Satriano	75	160
A4	41° 11' 47.5200"	15° 35' 40.6400"	4560745	549860	Ascoli Satriano	66	38
A5	41° 11' 22.8254"	15° 35' 6.5495"	4559978	549071	Ascoli Satriano	74	122
A6	41° 11' 13.7680"	15° 35' 27.5459"	4559702	549562	Ascoli Satriano	74	18
A7	41° 10' 59.7588"	15° 35' 14.8861"	4559268	549270	Ascoli Satriano	74	77
A8	41° 10' 46.3692"	15° 34' 42.1888"	4558850	548511	Ascoli Satriano	79	58
A9	41° 10' 47.4535"	15° 34' 19.8789"	4558880	547991	Ascoli Satriano	79	46
A10	41° 10' 48.1787"	15° 33' 57.8232"	4558899	547477	Ascoli Satriano	79	43

3. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

Nell'area vasta oggetto di analisi, oltre all'impianto eolico in progetto sono presenti altri impianti eolici ed alcuni impianti fotovoltaici.

Il presente studio valuterà gli impatti cumulativi generati dalla compresenza di tali tipologie di impianti.

I principali e rilevanti impatti attribuibili a tali tipologie di impianti, sono di seguito riassumibili:

- Impatto visivo cumulativo;
- Impatto su patrimonio culturale e identitario;



- Impatto su flora e fauna (tutela della biodiversità e degli ecosistemi);
- Impatto acustico cumulativo;
- Impatto cumulativi su suolo e sottosuolo.

Data la complessità dell'impatto cumulato, per ogni tipologia d'impatto, di seguito verranno individuate diverse macro aree di indagini all'interno delle quali verrà valutato il singolo impatto in esame.

In particolare viene definita:

- Una area vasta di impatto cumulativo (AVIC), all'interno della quale saranno perimetrati tutti gli altri impianti eolici presenti;
- Una zona di visibilità teorica (ZVT), all'interno della quale verranno perimetrare tutte le componenti visive percettive sensibili e di pregio;
- Una zona di visibilità reale (ZVI), raggio attorno al quale l'occhio umano riesce a rilevare l'impianto di progetto in relazione al contesto paesaggistico in cui si colloca.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE VASTE AI FINI DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

Area vasta di impatto cumulativo (AVIC)

Al fine di individuare l'area vasta di impatto cumulativo (AVIC), si è reputato opportuno individuare in una carta di inquadramento l'impianto di progetto e di inviluppare attorno allo stesso un'area pari a 50 volte lo sviluppo verticale degli aerogeneratori in istruttoria, definendo così un'area più estesa dell'area d'ingombro dell'impianto.

Gli aerogeneratori di progetto avranno un'altezza massima totale H_t (al tip della pala) pari a 200 m ($H_t = H + D/2$). Sulla base dell'aerogeneratore di progetto si definisce attorno all'impianto un Buffer $B = 50 * H_t = 10.000$ m.

All'interno di tale area AVIC sono stati perimetrati tutti gli impianti eolici e fotovoltaici individuati nel sito SIT Puglia "aree FER", è stata eseguita una verifica approfondita, tramite l'utilizzo di Google Earth, al fine di verificare se gli impianti che nel sito FER risultano esclusivamente autorizzati fossero stati anche realizzati. Inoltre è stato verificato se vi sono progetti di impianti eolici con procedura di VIA nazionale conclusa positivamente.

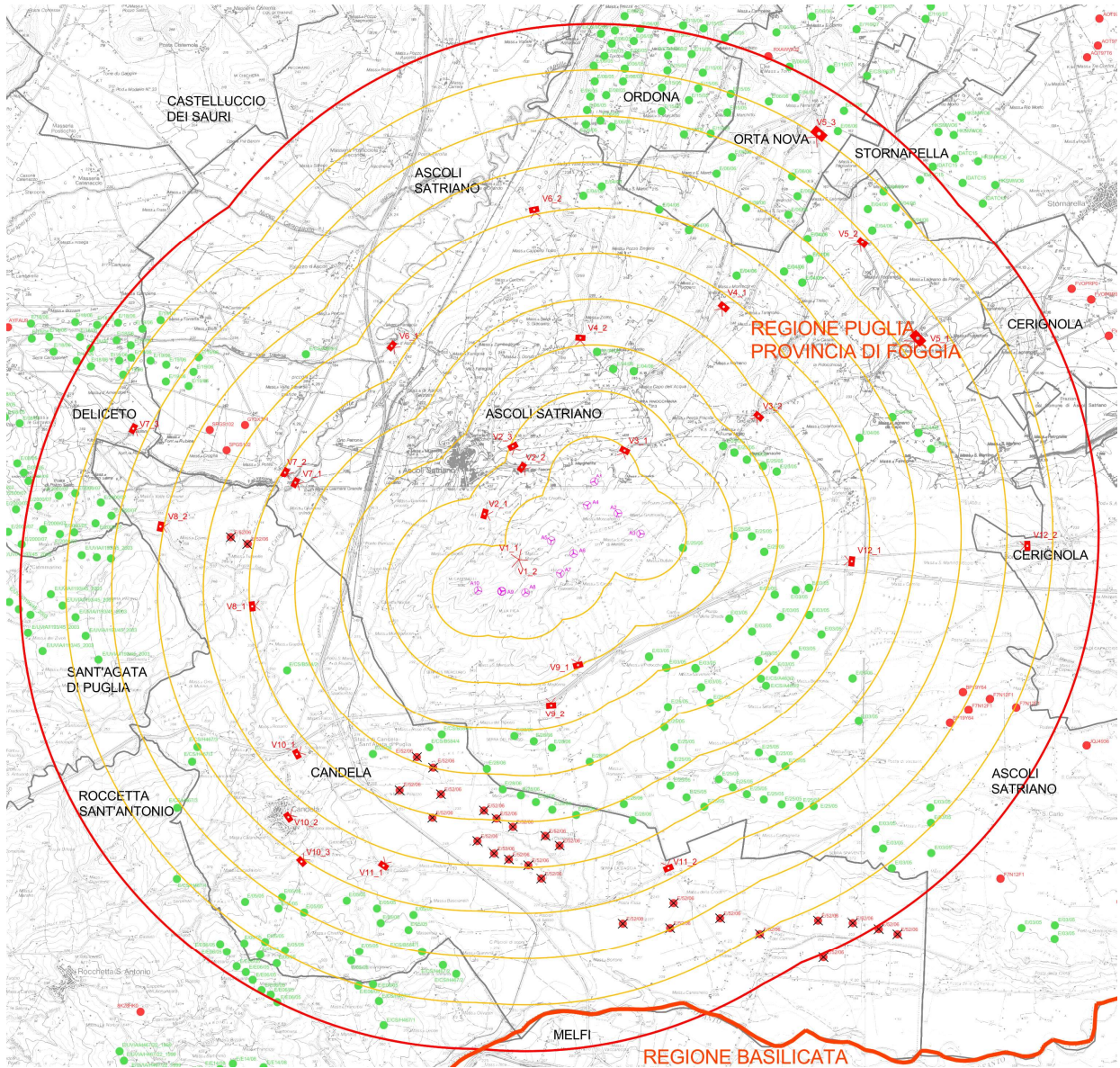
Relativamente agli impianti fotovoltaici, nell'area di progetto non sono stati rilevati gli impianti esistenti riportati nel sito FER della Puglia, nel raggio dei primi 3 km.

Si riporta la tabella di sintesi degli impianti individuati, con le informazioni tecniche recuperate:

Id. pratica	n. WGT	P (MW)	Stato impianto		Atto/Autorizzazione	Località	Distanza minima Impianto di progetto
			SIT Puglia	Google Earth			
Impianti eolici autorizzati							
F7N12F1	7		Esistente	Non esistente	VIA 04/03/2014	Ascoli Satriano - FG	8,4 km
BP19Y64	2		Esistente	Non esistente	V.Ass.Via 30/03/2007	Ascoli Satriano - FG	7,9 km
SPGS102	2		Esistente	Non esistente	VIA 17/02/2011	Ascoli Satriano - FG	6,3 km
GY3X3F1	1		Esistente	Non esistente	N.D.	Ascoli Satriano - FG	6,1 km
E/52/06	26	52	Esistente	Non esistente	D. n.40 del 04/02/2011 (scaduta)	Candela - FG	4,9 km

Impianti eolici autorizzati e realizzati							
E/25/05	28/32	62	Esistente	Esistente	D. n.1424 22/11/2007	Ascoli Satriano - FG	0,98 km
E/03/05	19/35	74	Esistente	Esistente	D.n.1367 12/12/2008	Ascoli Satriano - FG	2,6 km
E/CS/A463/2	2		Esistente	Esistente		Ascoli Satriano - FG	4,1 km
E/28/06	13	39	Esistente	Esistente	D.n.12 15/02/2012	Candela e Ascoli Satriano - FG	3,1 km
E/CS/B584/4	2		Esistente	Esistente		Candela - FG	3,2 km
E/05/05	16/17	39,1	Esistente	Esistente	D. n.365 03/04/2007	Candela - FG	7,2 km
E/CS/B584/1	1		Esistente	Esistente		Candela - FG	8,0 km
E/CS/H467/2	2		Esistente	Esistente		Rocchetta S. Antonio - FG	8,2 km
E/CS/H467/1	2		Esistente	Esistente		Rocchetta S. Antonio - FG	9,2 km
E/06/05	13	26	Esistente	Esistente	D. n. 606 18/06/2007	Rocchetta S. Antonio - FG	8,9 km
E/CS/H467/4	1		Esistente	Esistente		Rocchetta S. Antonio - FG	9,1 km
E/CS/H467/3	3		Esistente	Esistente		Candela e Rocchetta S. Antonio - FG	7 km
E/CS/B584/2	1		Esistente	Esistente		Candela - FG	4,5 km
E/UVIA/I193/45_2003	20		Esistente	Esistente		Sant'Agata - FG	8,0 km
E/2000/07	19		Esistente	Esistente		Deliceto	8,1 km

E/CS/A463/1	1		Esistente	Esistente		Ascoli Satriano - FG	6,3 km
E/19/06	12	24	Esistente	Esistente	D. n.82 29/04/2010	Deliceto e Ascoli Satriano - FG	7,7 km
E/18/06	16	46	Esistente	Esistente	D. n.6 21/01/2011	Deliceto - FG	9,6 km
E/04/06	19	47,5	Esistente	Esistente	Det. n. 280 - 18/10/2011	Ascoli Satriano - FG	2,5 km
E/06/06	14	35	Esistente	Esistente	Det. n. 279 - 18/11/2011	Orta Nova - FG	6,9 km
E/06/05	17	34	Esistente	Esistente	Det. n. 549 - 31/05/2006	Ortona - FG	7,8 km
E/15/05	15	37,5	Esistente	Esistente	Det. n. 11 - 19/01/2009	Ortona - FG	7,9 km
E/CS/M266/1	1		Esistente	Esistente	n.d.	Ortona - FG	9,7 km
E/CS/M266/2	1		Esistente	Esistente	n.d.	Ortona - FG	9,4 km



LEGENDA			
	Aerogeneratori di progetto		Area di inviluppo di 1 km
	Impianti eolici autorizzati e realizzati		Area di inviluppo di 10.000 m = 50 * Htip
	Impianti eolici autorizzati		Limite comunale
	autorizzazione scaduta		Limite regionale
	Impianti Fotovoltaici esistente (Aree FER) nel raggio dei primi 3 km - NESSUNO		Scatti fotografivi - Viste fotoinserimenti

Stralcio della Tav. DW21022D-V08



Zona di visibilità teorica (ZVT)

Al fine della valutazione degli impatti cumulativi visivi è stata individuata una zona di visibilità teorica, definita negli indirizzi applicativi del DGR n.2122/2012 come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente approfondite.

In questo caso è stata definita una area preventiva di 20 km all'interno della quale sono stati individuate le componenti percettive visibili di pregio dalle quali valutare il potenziale impatto visivo. In particolare all'interno di tale buffer sono stati individuati i centri abitati consolidati, i punti panoramici, le strade panoramiche e di interesse paesaggistico, i fulcri visivi naturali e antropici.

La tavola ha messo in evidenza che i coni visivi più prossimi all'area di progetto sono il centro storico di Minervino Murge e il sito archeologico di Canne delle Battaglie, entrambi posto ad oltre 20 km dall'area di impianto, quindi ben oltre il cono visivo dei 10 km definito nelle aree FER.

Nell'area vasta sono presenti numerosi centri abitati e strade a valenza paesaggistica. Le strade panoramiche sono poste tutte al limite dei 10 km dall'area d'impianto.

Al limite dei 20 km è presente un'area vincolata paesaggisticamente che il Bosco Incoronata. A 4,5 km a sud dell'area di progetto è presente il Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" che è anche area un sito di rilevanza naturalistica, "Valle Ofanto - Lago Di Capaciotti"

Oltre i 10 km si segnala la presenza:

- a nord dell'area di progetto il Parco Naturale Regionale Bosco dell'Incoronata, l'area SIC "Valle del Cervaro – Bosco dell'Incoronata" posto ad oltre 10 km;
- a sud nella Regione Campania l'area SIC Lago di San Pietro - Acquilaverde;

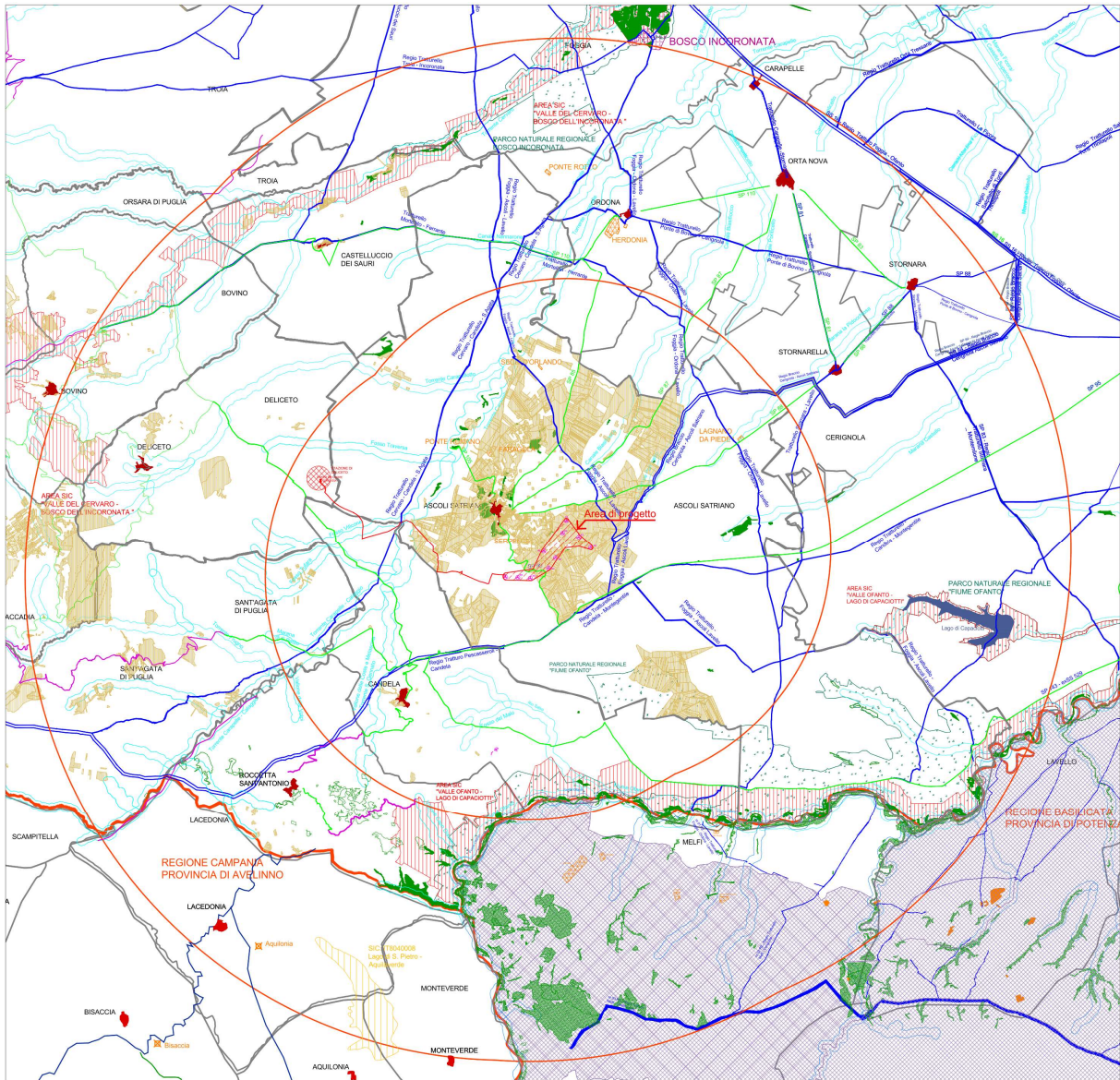
Nel raggio dei 10 km vi sono i siti archeologici:

- il sito Serpente a 1,5 km, a nord-ovest;
- il sito Faragola a 4 km, a nord-ovest;
- il sito Ponte Rotto a 5,5 km, a nord-ovest;
- il sito Sedia d'Orlando a 6,5 km, a nord;
- il sito di Lagnano del Piede I a 7,5 km, a nord-est;
























A limite dei 10 km nella Regione Basilicata, in agro di Melfi, si segnala una vasta area di interesse archeologico.

Da questi beni lo studio ha previsto un dettagliato rilievo fotografico e da quelli in cui la

visibilità potenziale poteva essere significativa anche il fotoinserimento dell'impianto di progetto, per verificarne l'impatto visivo reale.



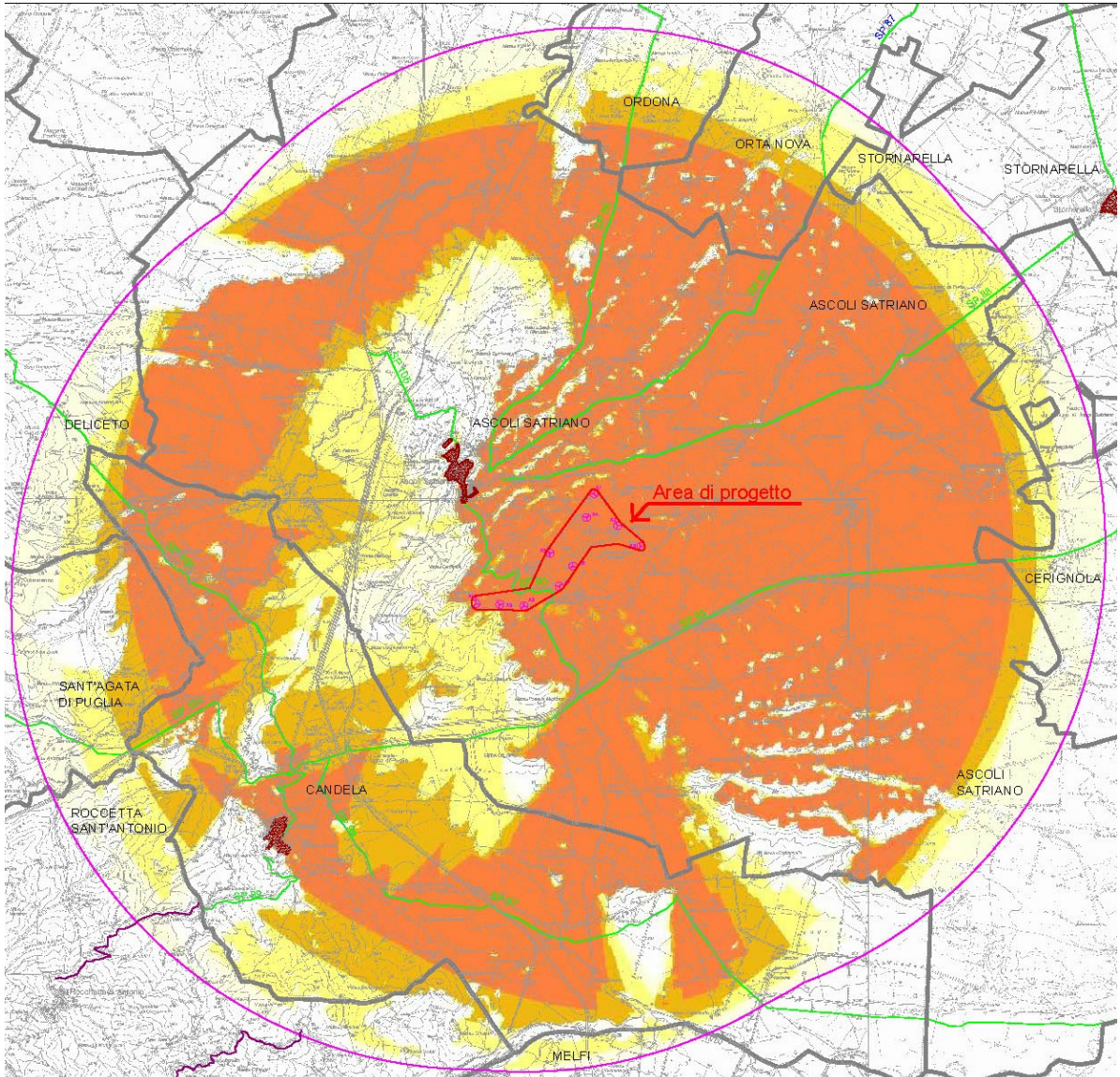
E' vietato riprodurre o utilizzare il contenuto senza autorizzazione (art. 2575 c.c.)

Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Basilicata (D.Lgs n.42/2004)	Beni Paesaggistici ed Ulteriori Contesti Paesaggistici della Regione Puglia
 BC e BP - Archeologici: Aree - Zone di Interesse archeologico ope legis  BC e BP - Archeologici: Tratturi - Zone di Interesse archeologico ope legis  BP - Zone di Interesse archeologico di nuova istituzione  BP - Fiumi, Torrenti e Corsi d'acqua (buffer 150m)  BP - Foreste e boschi	 BP - Fiumi, torrenti e acque pubbliche (PPTR Puglia)  BP - Laghi (PPTR Puglia)  BP - Boschi (PPTR Puglia)  BP - Parco naturale regionale (PPTR Puglia)  UCP - Siti di rilevanza naturalistica (PPTR Puglia)  BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico  BP - Zone d'interesse archeologico  BP - Zone gravate da usi civici  UCP - Città consolidata  UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa: aree appartenenti alla rete dei tratturi  UCP - Strade panoramiche (PPTR Puglia)  UCP - Strade a valenza paesaggistica  UCP - Coni visuali (PPTR Puglia)
<p>Beni ed Ulteriori contesti Paesaggistici della Regione Campania</p>  Siti archeologici  Rete stradale storica  Rete stradale di epoca romana  Centri e agglomerati storici  Siti di interesse comunitario - Aree SIC	



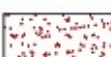
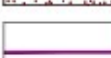


Stralcio della Tav. DW21022D-V11

Zona di visibilità reale (ZVI)

Al fine di individuare l'area di reale visibilità, si è reputato opportuno individuare nelle carte tecniche attorno agli aerogeneratori di progetto un ambito distanziale pari ai 10 Km, distanza oltre la quale l'occhio umano non riesce a distinguere nettamente un elemento presente nello spazio. Nel raggio dei 10 km è stata redatta la carta della Visibilità Complessiva che di seguito sarà descritta. (cfr. Tavola DW21022D-V10)



LEGENDA

-  Aerogeneratori
-  Aree di inviluppo di 10 km - Zona di visibilità reale (ZVI)
-  Città consolidata (PPTR Puglia)
-  Strade panoramiche (PPTR Puglia)
-  Strade a valenza paesaggistica (PPTR Puglia)
-  Limite comunale

NUMERO DI AEROGENERATORI VISIBILI



Stralcio della Tav. DW21022D-V10

E' vietato riprodurre o utilizzare il contenuto senza autorizzazione (art. 2575 c.c.)

5. IMPATTO VISIVO

Come detto nei paragrafi precedenti, esiste sul territorio del Tavoliere Basso la coesistenza di altri impianti con i quali quello di progetto si pone in relazione, tali da inserirsi in un polo energetico consolidato da oltre un decennio.

Come detto nei paragrafi precedenti oltre agli impianti esercizio vi sono altri progetti autorizzati o in stato avanzato di autorizzazione nell'area vasta d'inserimento del parco eolico di progetto con i quali lo stesso è stato messo in relazione al fine di verificare i potenziali impatti cumulativi.

Lo studio condotto per l'impianto eolico sulla componente paesaggistica e soprattutto sulla componente dello stesso più prettamente connessa alla visibilità è stato approfondito in relazione agli altri impianti presenti nel territorio. A tal fine lo studio è proseguito nella individuazione degli elementi sensibili presenti nell'area di visibilità dell'impianto e da questi sono stati realizzati opportuni fotoinserti dell'impianto nel contesto paesaggistico esistente.

L'area di progetto del parco eolico, sotto il profilo paesaggistico, si caratterizza per un discreto livello di antropizzazione. L'impatto cumulativo è tra l'altro strettamente connesso alle caratteristiche paesaggistiche dei siti di installazione e alla vicinanza o meno a zone di ampia fruizione.

L'impatto più significativo generato da un impianto eolico è l'impatto visivo. La definizione del bacino d'indagine per valutare l'impatto visivo cumulativo con altri impianti di energia rinnovabile presenti non può prescindere dalla conoscenza dello sviluppo orografico del territorio, della copertura superficiale (vegetazione che provoca ostacolo naturale, fabbricati, infrastrutture ecc) e dei punti sensibili dai quali valutare l'impatto cumulativo.

Al fine di individuare l'area di studio dove approfondire l'impatto cumulativo, si è reputato opportuno redigere la carta della Visibilità Complessiva. (cfr. Tavola DW19090D-V10)

Nella Carta della visibilità globale sono state discretizzate le aree in funzione del numero di torri visibili nel territorio ricadenti all'interno del raggio dei 10 km.

Si vengono così a definire una serie di ambiti dai quali risulta una variazione del numero di torri visibili compresa tra "Nessuna" (caso in cui nessuna torre risulta visibile "area bianca") e "10 aerogeneratori" (caso in cui sono visibili tutte le torri di progetto anche solo

parzialmente). Da questa elaborazione risulta che, dato l'andamento semipianeggiante del Tavoliere, le aree in cui risultano visibili tutti gli aerogeneratori in contemporaneo sono dall'area di progetto verso nord-est, cioè verso la piana di Cerignola.

La visibilità di una qualsiasi area risulta essere anche fortemente condizionata dalla presenza di barriere, naturali e/o antropiche, che si contrappongono tra l'osservatore e la zona da osservare.

A tal proposito, con specifico riferimento al progetto in studio, si è ritenuto utile tener conto, nella costruzione della suddetta carta, delle seguenti barriere:

- aree di arborati (vengono considerati le aree boscate ufficiali e singolarmente in funzione della loro estensione e collocazione si valuta se inserirle in planimetria in quanto creano barriera visiva. Nel progetto in oggetto le aree boscate sono esigue e di estensione ridotta tali da non creare effetto barriera reale);
- aree di urbanizzazione (nel dettaglio viene scorporato il perimetro edificato del centro urbano esistente).

Le seconde sono state sovrapposte alle aree di visibilità, poiché hanno effetto barriera.

Nella Carta della Visibilità risulta che l'impianto di progetto inteso come percezione anche solo parziale del singolo aerogeneratore è percepibile quasi ovunque nel raggio dei 10 km, dato l'andamento pianeggiante in cui si colloca. Per lo stesso motivo, la vista complessiva dell'impianto di progetto è pienamente individuabile quasi da nessuna angolazione. Infatti la presenza di sul territorio di fabbricati, singoli filari di alberi, lungo la viabilità diffusa presente, e anche di leggeri salti altimetrici presenti sulla pianura, provocano ostacolo visivi al singolo visitatore che percorre il territorio, privo di punti panorami sopraelevati rispetto al contesto circostante.

Mentre dalla periferia dei centri abitati più vicini che sono Ascoli Satriano e Candela, l'impianto è solo parzialmente visibile, dato che l'andamento morfologico variabile in prossimità dei centri urbani ostacola la vista complessiva dell'impianto di progetto e buona parte degli aerogeneratori presenti nelle aree limitrofe.

L'andamento morfologico semi-pianeggiante o leggermente ondulato dell'area consente la vista dell'impianto dalle strade paesaggistiche presenti, in molti casi però la vista è parziale, discontinua e localizzata, infatti spesso si mimetizza con gli elementi verticali presenti nel paesaggio, quali tralicci, alberi, ecc, come verrà descritto dettagliatamente in seguito.



5.1.INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI SENSIBILI PRESENTI SUL TERRITORIO

Nella zona di visibilità reale (ZVI) di 10 km attorno al parco eolico di progetto, l'analisi delle tavole prodotte ha individuato i seguenti elementi sensibili, da cui l'impianto risulta anche parzialmente visibile:

- il centro abitato di Ascoli Satriano, posto a 1,8 km;
- il centro abitato di Candela, posto a 6,1 km

La lettura delle componenti paesaggistiche individuante nel PPTR della Puglia ha consentito di rilevare nelle aree contermini, i Beni tutelati presenti e in particolare rispetto a quelli maggiormente coinvolti dall'impianto eolico di progetto, come elencati di seguito, l'impianto si metterà in relazione nella scelta dei punti visuali nella realizzazione dei fotoinserti.

Relativamente (cfr. DW21022-V02, 03, 04):

Relativamente:

- **alle componenti idrologiche** individuate dal PPTR, nell'area di studio sono presenti alcuni corsi d'acqua: interferenza visiva esaminata;
- **alle componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica** individuate dal PPTR, nell'area di sviluppo esaminata, si trova il Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" che è anche un sito di rilevanza naturalistica, posto a 4,5 km: interferenza visiva esaminata;
- **alle componenti culturali e insediative** individuate dal PPTR, nell'area sono presenti, i seguenti beni che verranno valutati nell'analisi dell'interferenza visiva:
 - dai tratturelli che sono presenti in maniera diffusa nell'area di inserimento d'impianto, oggi spesso strade provinciale o statali di collegamento tra i paesi presenti: interferenza visiva esaminata;
 - dai siti archeologici: Serpente, Faragola, Ponte Rotto, Sedia d'Orlando: interferenza visiva esaminata;
- **alle componenti dei valori percettivi** individuate dal PPTR, nell'area di studio si rilevano Strade a valenza paesaggistica, quali:
 - la SP 90, in agro di Ascoli Satriano, che attraversa l'area di progetto;
 - la SP88 che collega il paese di Ascoli Satriano a Stornarella;
 - la SP87 che collega il paese di Ascoli Satriano a Orta Nova;
 - la SP85 che collega il paese di Ascoli Satriano a Ortona;

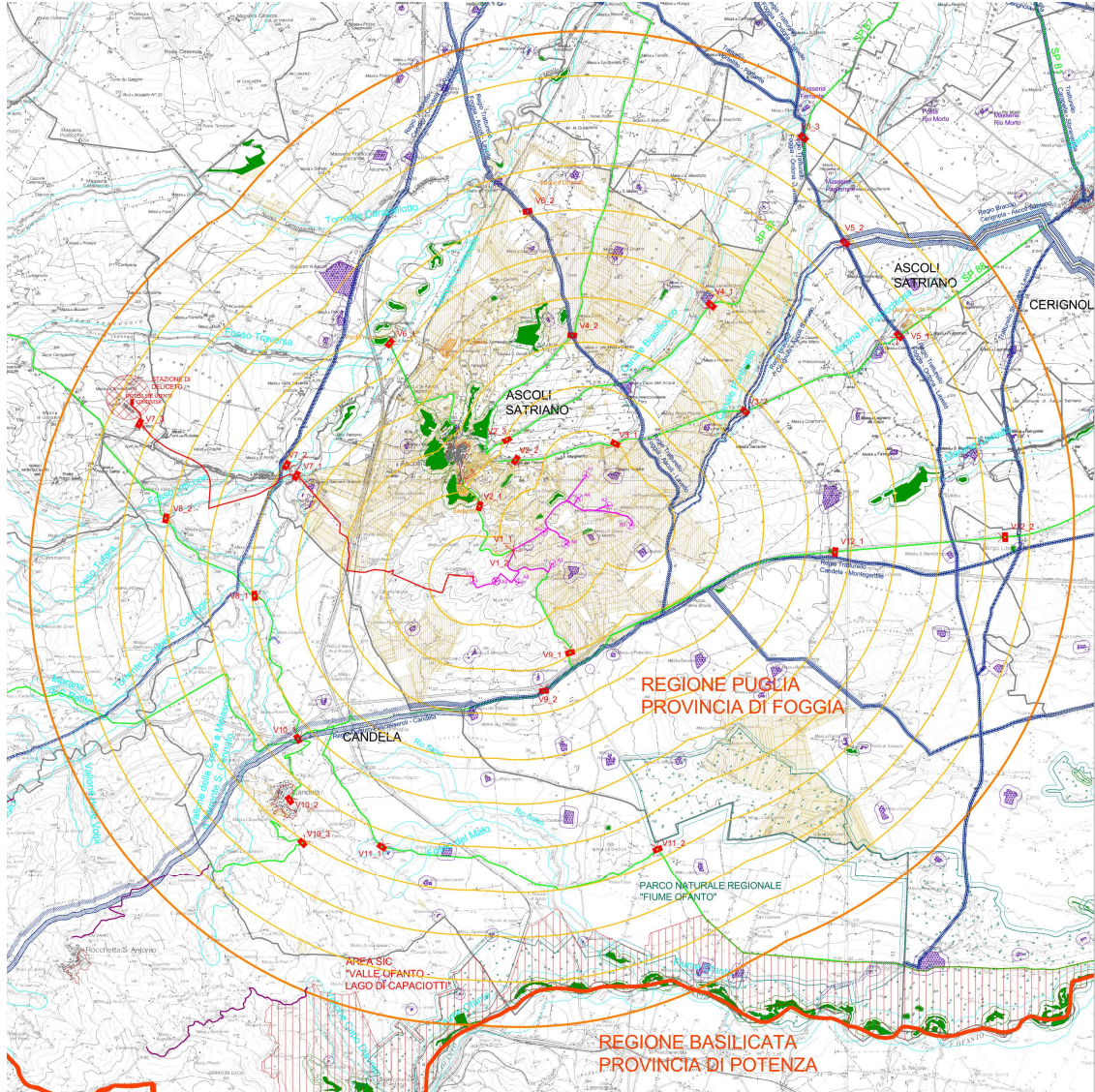


- la SP99 che collega il paese di Ascoli Satriano alla SS655 per Foggia e nel tratto in prossimità di Candela;
- La SP 102 in direzione di Sant'Agata di Puglia;
- La SP 97 che collega il paese di Candela a Cerignola.

Tenuto conto che le aree da cui l'impianto eolico è visibile, rappresentano le aree dove può essere creato un impatto cumulativo con gli altri impianti esistenti, il passo successivo dell'analisi è stato intersecare gli elementi sensibili con le aree visibili.

Questa intersezione ha messo in evidenza i seguenti punti sensibili dove successivamente si è provveduto alla realizzazione del rilievo fotografico e dei fotoinserimenti per valutare l'impatto visivo cumulativo prodotto (cfr. DW21022D-V09 e V12):

- dalla periferia dei centri abitati nell'area di esame: Ascoli Satriano(V2) e Candela (V10);
- dal confine con il Parco dell'Ofanto (V11);
- dalla periferia del sito archeologico di Serpente (V2), Ponte rotto, Faragola, Sedia D'Orlando (V6);
- in prossimità corsi d'acqua principali (V4, V5, V7, V8, V11);
- lungo le strade a valenza paesaggistica o i regi tratturi sono stati gli scatti, in corrispondenza con gli altri beni paesaggistici presenti nell'area vasta.



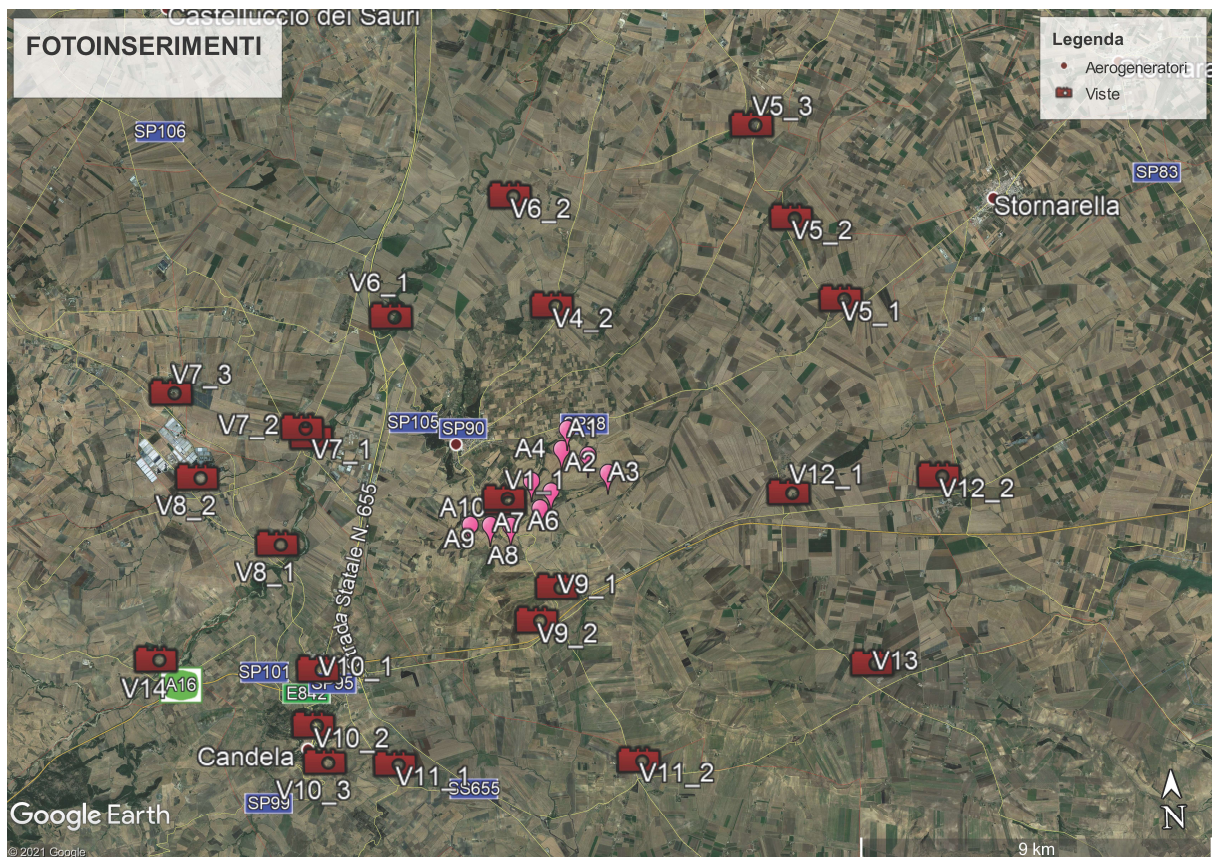
LEGENDA		Beni Paesaggistici ed Ulteriori Contesti Paesaggistici della Regione Puglia in relazione alla visibilità	
	Aerogeneratori		BP - Fiumi, torrenti e acque pubbliche e relativo buffer di 150m (PPTR Puglia)
	Cavidotto interno		BP - Boschi e relativo buffer di 100m (PPTR Puglia)
	Cavidotto esterno		BP - Parco naturale regionale e relativo buffer di 100m (PPTR Puglia)
	Limite comunale		UCP - Siti di rilevanza naturalistica (PPTR Puglia)
	Limite regionale		BP - Zone d'interesse archeologico e relativo buffer di 100 m (PPTR Puglia)
	Area di inviluppo di 10.000 m = 50 * Htip		BP - Zone gravate da Usi Civili (PPTR Puglia)
	Area di inviluppo di 1 km		UCP - Città consolidata (PPTR Puglia)
	Vn. Punti di scatto - Viste panoramiche foinsertimenti (cfr. DW21022D-V12)		UCP - Segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche e relativo buffer di 100m (PPTR Puglia)
			UCP - Rete dei tratturi e relativo buffer di 30m/100m (PPTR Puglia)
			UCP - Strade panoramiche (PPTR Puglia)
			UCP - Strade a valenza paesaggistica (PPTR Puglia)
		<p>Stralcio della Tav. DW21022D-V09</p>	

5.2. ANALISI DEI FOTOINSERIMENTI

Sono stati elaborati 12 gruppi di fotoinserimenti, scelti in corrispondenza degli elementi sensibili prima individuati al fine di analizzare tutti gli scenari possibili che possono creare impatto visivo e cumulativo nel paesaggio.

La scelta è ricaduta soprattutto lungo la viabilità principale presente nel territorio e in prossimità dei beni sensibili presenti oltre ai centri abitati più prossimi che rientrano nell'area di inviluppo e nelle Carte della Visibilità.

I punti sono stati scelti sia in prossimità dell'area d'impianto che a distanze significate dall'impianto, al fine di valutare anche l'impatto cumulativo prodotto dall'impianto di progetto con gli altri impianti di energia rinnovabili presenti nell'area vasta esaminata.



Le schede dei singoli fotoinserimenti sono allegate alla tavola DW21022D-V12, di seguito una miniatura delle stesse.

I punti di scatto V1_1 (548367.00 m E; 4559569.00 m N) e **V1_2** (548367.00 m E; 4559569.00 m N)

Viste nell'area di progetto in più direzioni, lungo la SP90 che attraversa l'area di progetto. La SP 90 è classificata strada a valenza paesaggistica secondo il PPTR Regione Puglia. L'estrema vicinanza del punto di scatto non consente in un cono visivo la vista complessiva dell'impianto, sono stati realizzati più scatti.

Nel cono visivo V1_1 (Nord – Est) sono presenti gli impianti esistenti in agro di Ascoli Satriano E25/05, E03/05 e E04/06. L'impianto più prossimo è E25/05 ad una distanza minima dal punto di scatto di oltre 3,5 km, di queste sono appena identificabili solo tre turbine nel cono visivo compreso tra la A6 e la A7. **Effetto cumulativo modesto**



Vista V1_1 ante operam - Vista verso Nord - Est



Vista V1_1 post operam - Vista verso Nord – Est

Nel cono visivo V1_2 (Sud-Ovest) sono presenti gli impianti esistenti in agro di Ascoli Satriano e Candela E28/06 e E/CS/B584/4, posti ad una distanza minima dal punto di scatto di quasi 4 km, le turbine esistenti non sono identificabili. **Effetto cumulativo nullo**



Vista V1_2 ante operam - Vista verso Sud - Ovest



Vista V1_2 post operam - Vista verso Sud - Ovest

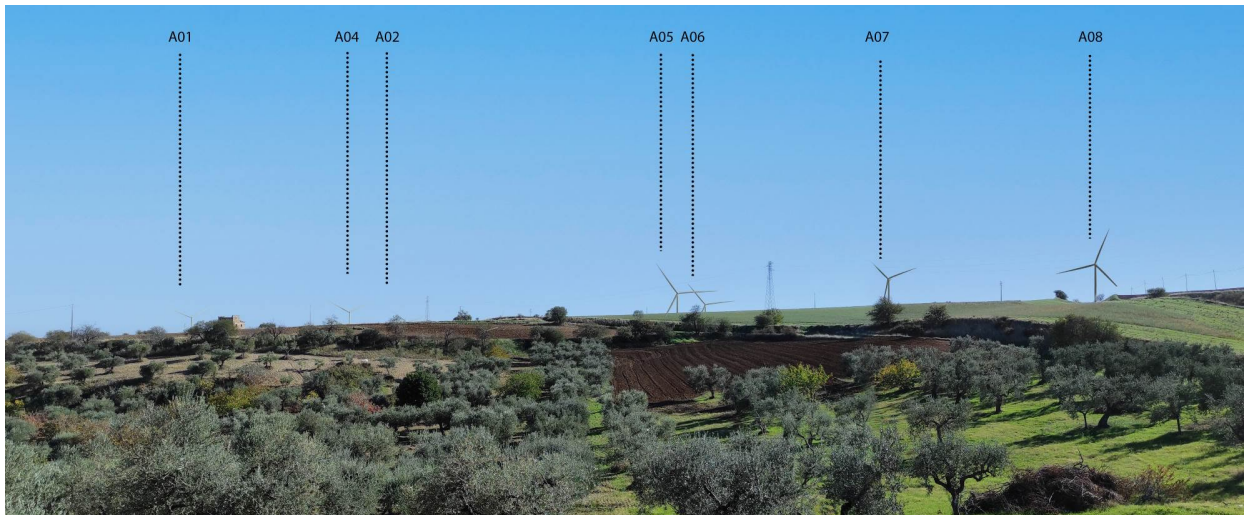
Il punto di scatto V2_1 (547617.00 m E; 4560559.00 m N)

Vista lungo la SP90 dalla periferia del centro abitato di Ascoli Satriano, la strada provinciale è classificata nel PPTR a valenza paesaggistica, in prossimità della zona di interesse archeologico denominato "Serpente". Lo scatto è posto a 1,5 km a nord-ovest dell'area di progetto, **l'impianto di progetto è non solo parzialmente visibile.**

Nel cono visivo dietro l'impianto di progetto si trovano gli impianti esistenti in agro di Ascoli Satriano (E/03/05 ed E/25/05) gli aerogeneratori esistenti non sono visibili. **Effetto cumulativo modesto.**



Vista 2_1 ante operam



Vista 2_1 post operam



Il punto di scatto V2_2 (548429.00 m E; 4561590.00 m N)

Vista lungo la SP88 dalla periferia del centro abitato di Ascoli Satriano, la strada provinciale è classificata nel PPTR a valenza paesaggistica. Lo scatto è posto a 1,5 km a nord-ovest dell'area di progetto, **l'impianto di progetto è visibile.**

Nel cono visivo dietro l'impianto di progetto si trovano gli impianti esistenti in agro di Ascoli Satriano (E/03/05 ed E/25/05), ad una distanza minima dal punto di scatto di oltre 3,5 km gli aerogeneratori esistenti sono appena identificabili. **Effetto cumulativo modesto.**



Vista 2_2 ante operam



Vista 2_2 post operam

Il punto di scatto V2_3 (548236.00 m E; 4562051.00 m N)

Vista lungo la SP87 dalla periferia del centro abitato di Ascoli Satriano, la strada provinciale è classificata nel PPTR a valenza paesaggistica. Lo scatto è posto a 2 km a nord-ovest dell'area di progetto, **l'impianto di progetto è parzialmente visibile**.

Nel cono visivo dietro l'impianto di progetto si trovano gli impianti esistenti in agro di Ascoli Satriano (E/03/05 ed E/25/05), ad una distanza minima dal punto di scatto di oltre 4 km gli aerogeneratori esistenti non sono visibili. **Effetto cumulativo nullo.**

E' DA SOTTOLINEARE CHE LO SCATTO V2_3 E MOLTO VICINO ALLO SCATTO PRECEDENTE V2_2, PERO' LO SCENARIO DI VISIBILITA' E DI IMPATTO CUMULATIVO E' COMPLETAMENTE DIFFERENTE: CIO' E' DOVUTO ALL'ANDAMENTO ALTIMETRI VARIABILE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO.



Vista 2_3 ante operam



Vista 2_3 post operam



Punti di scatto V3_1 (550672.00m E; 4561954.00 m N) e **V3_2** (553602.00 m E; 4562708.00 m N)

Viste lungo la SP88 nel tratto da Ascoli Satriano a Stornarella, la strada provinciale è classificata nel PPTR a valenza paesaggistica. Lo scatto V3_2 è posto anche in prossimità del Canale Ponticello e del Regio Braccio Cerignola – Ascoli.

Lo scatto V3_1 è posto a 1 km a nord-est dell'area di progetto, **l'impianto di progetto è parzialmente visibile.**

Nel cono visivo V3_1 sono presenti gli impianti esistenti in agro di Ascoli Satriano e Candela E28/06 e E/CS/B584/4, posti ad una distanza minima dal punto di scatto di quasi 6 km, le turbine esistenti non sono identificabili. **Effetto cumulativo nullo**



Vista 3_1 ante operam



Vista 3_1 post operam



Lo scatto V3_2 è posto ad oltre 4 km a nord-est dell'area di progetto, **l'impianto di progetto è visibile.**

Nel cono visivo V3_1 tra il punto di scatto e l'impianto di progetto sono presenti due turbine esistenti dell'impianto esistente E25/05, posti ad una distanza minima dal punto di scatto di quasi 1 km, le 2 turbine esistenti sono visibili. **Effetto cumulativo in continuità con l'impianto di progetto, ma non in sovrapposizione.**



Vista 3_2 ante operam



Vista 3_2 post operam

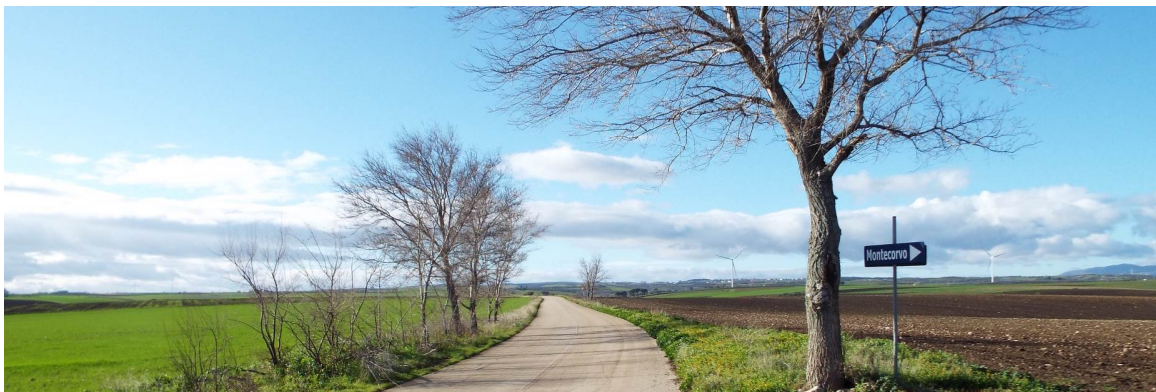
Punti di scatto V4_1 (552825.00 m E; 4565090.00 m N) e **V4_2** (549709.00 m E; 4564417.00 m N)

Le Viste sono a nord dell'area di progetto: la V4_1 è lungo la SP87 nel tratto da Ascoli Satriano a Orta Nova, la V4_2 lungo la SP85 nel tratto da Ascoli Satriano a Ortona, le due strade provinciali sono classificate nel PPTR a valenza paesaggistica.

La Vista V4_1 è inoltre adiacente al Canale Biasifiocco (Bene Paesaggistico nel PPTR). La Vista V4_2 è anche all'incrocio con il regio tratturello Foggia – Ascoli – Lavello.

L'impianto di progetto è parzialmente visibile.

Nel cono visivo V4_1 sono presenti due turbine dell'impianto esistente in agro di Ascoli Satriano E04/06, questi sono posti ad una distanza minima dal punto di scatto di quasi 2 km, le turbine esistenti sono identificabili a destra dell'area di progetto. **Effetto cumulativo in continuità con l'impianto di progetto, ma non in sovrapposizione, incremento modesto.**



Vista 4_1 ante operam



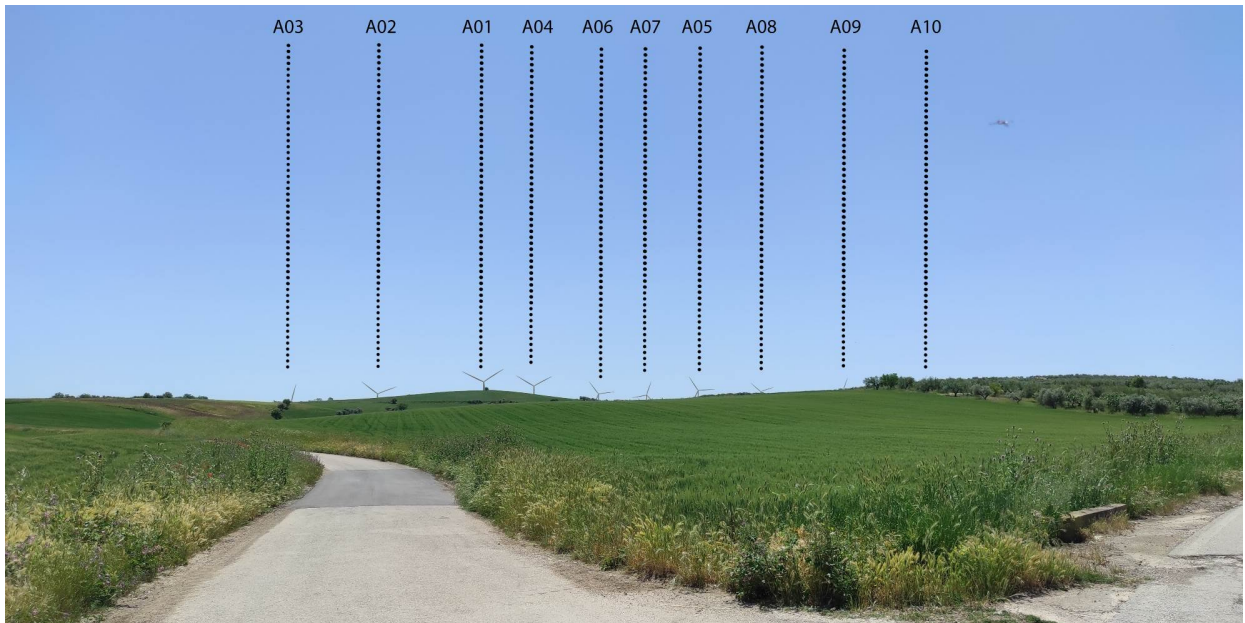
Vista 4_1 post operam



Nel cono visivo V4_2 non sono visibili impianti esistenti, anche stessi sono posti a quasi 10 km dal punto di scatto, in agro di Ascoli Satriano e Candela. E04/06. **Effetto cumulativo nullo.**



Vista 4_2 ante operam



Vista 4_2 post operam



Punti di scatto V5_1 (557077.00 m E; 4564407.00 m N), **V5_2** (555866.00 m E; 4566501.00 m N), **V5_3** (554919.00 m E; 4568877.00 m N)

Le Viste sono a nord dell'area di progetto: la V5_1 è lungo la SP88 nel tratto da Ascoli Satriano a Stornarella, la V5_3 lungo la SP87 nel tratto da Ascoli Satriano a Ortona, le due strade provinciali sono classificate nel PPTR a valenza paesaggistica, la Vista V5_2 lungo la SP 86 che collega le due strade provinciali prime descritte. I tre scotti sono in corrispondenza del passaggio del regio tratturello Foggia – Ortona – Lavello.

La Vista V5_1 è inoltre a sud di Marana del Toro (Bene Paesaggistico nel PPTR). La Vista V5_2 è lungo il regio braccio Cerignola - Ascoli Satriano.

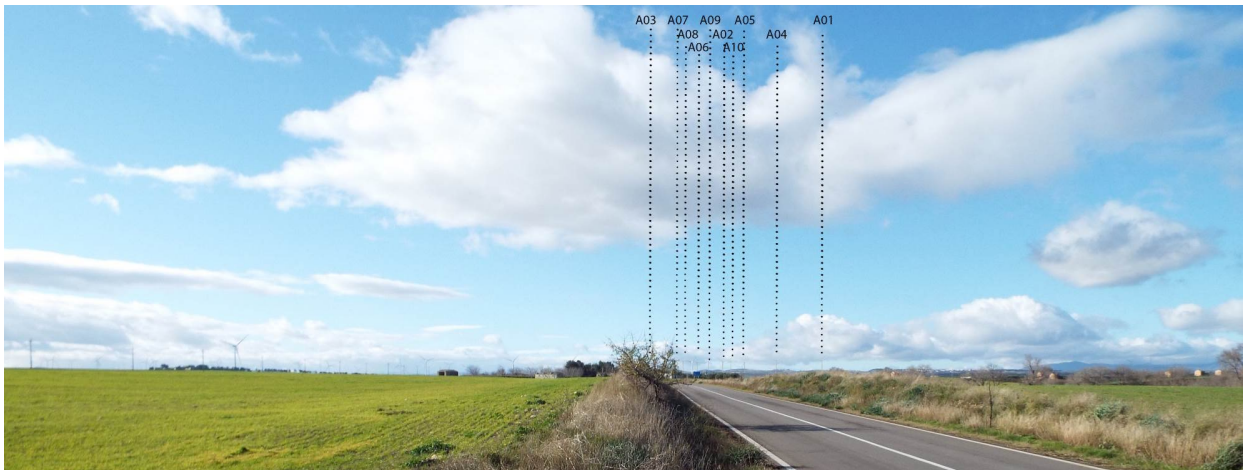
L'impianto di progetto, data la distanza di 3 – 4 km dei punti di scatto è teoricamente visibile, ma nella realtà sono appena identificabile nel contesto.

Infatti gli scatti mettono in evidenza che la sola presenza di un singolo cespuglio ne oscura la vista complessiva.

Nel cono visivo V5_1 tra il punto di scatto e l'impianto di progetto sono presenti gli impianti esistenti E/04/06 e E25/05, posti ad una distanza minima dal punto di scatto di quasi 4km, le turbine sono appena identificabili sulla sinistra della foto. **Effetto cumulativo in continuità con l'impianto di progetto, ma non in sovrapposizione.**



Vista 5_1 ante operam

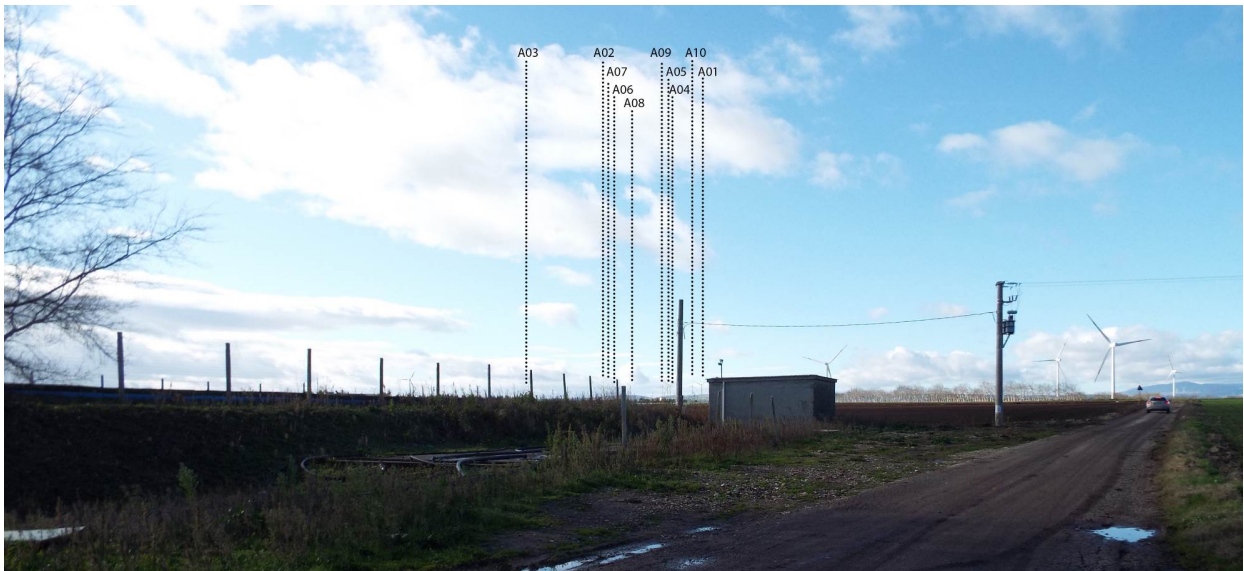


Vista 5_1 post operam

Nel cono visivo V5_2 tra il punto di scatto e l'impianto di progetto sono presenti gli impianti esistenti E/04/06 e E25/05, posti ad una distanza minima dal punto di scatto di quasi 1km, 4 turbine del parco E/04/06 sono identificabili sulla destra della foto. **Effetto cumulativo in continuità con l'impianto di progetto, ma non in sovrapposizione.**



Vista 5_2 ante operam



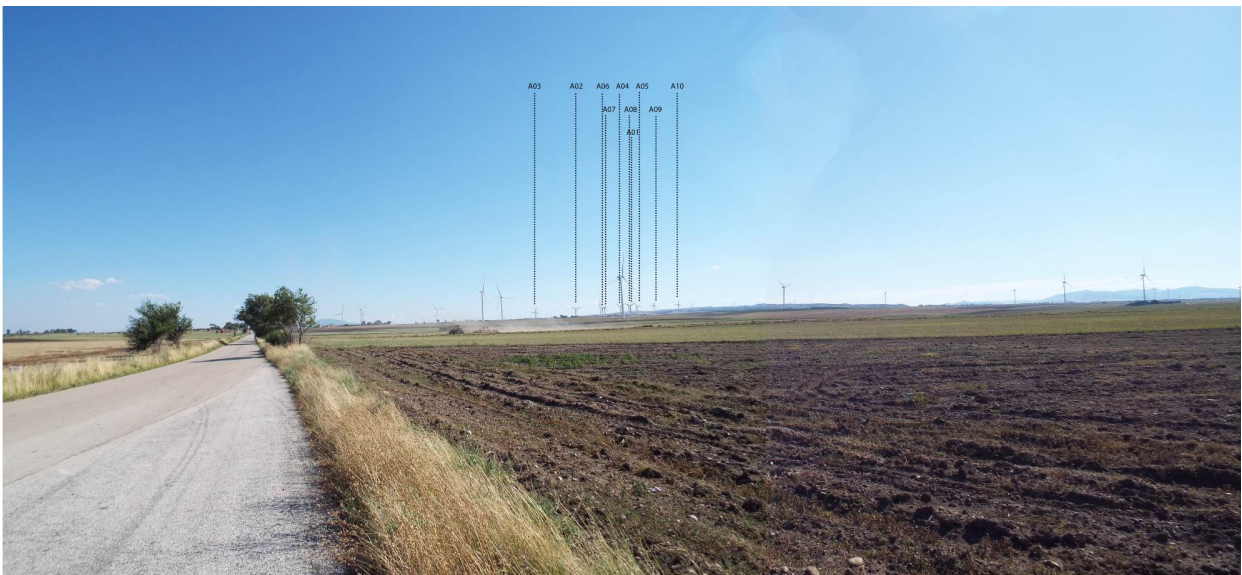
Vista 5_2 post operam



Nel cono visivo V5_3 tra il punto di scatto e l'impianto di progetto sono presenti gli impianti esistenti E/04/06 e E06/06, posti ad una distanza minima dal punto di scatto di quasi 1km, alcune turbine del parco E/06/06 sono identificabili sulla destra della foto. **Data l'elevata distanza dell'impianto di progetto l'effetto cumulativo è modesto anche che parzialmente in sovrapposizione.**



Vista 5_3 ante operam



Vista 5_3 post operam



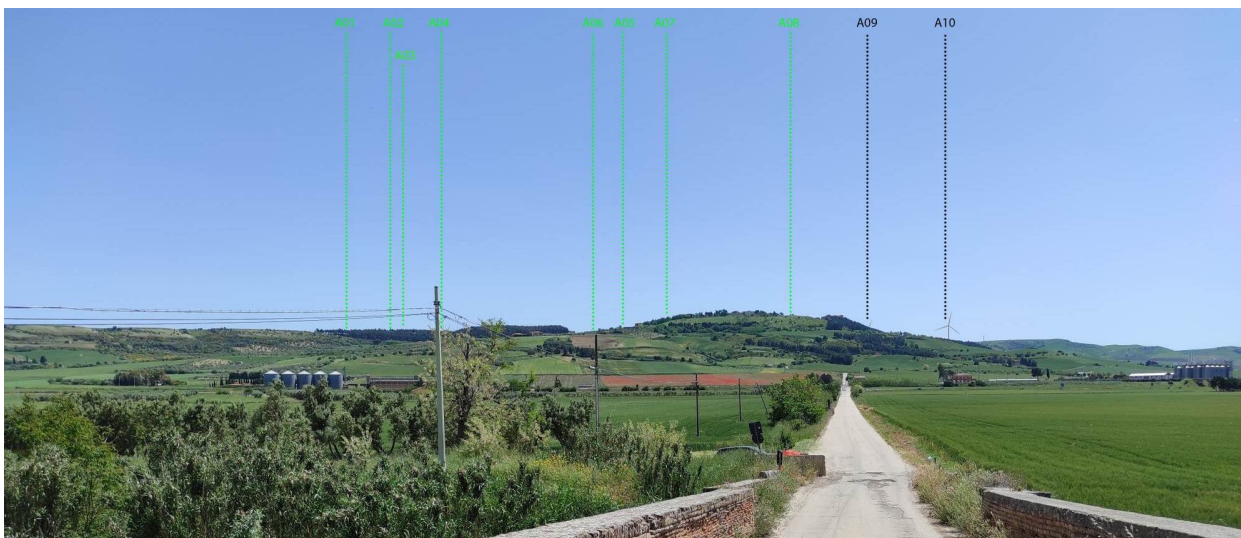
Punti di scatto V6_1 (548701.00 m E; 4567229.00 m N) e **V6_2** (545592.00 m E; 4564239.00 m N)

Le Viste sono a nord dell'area di progetto, lungo il Torrente Carapelle (Bene Paesaggistico nel PPTR): la V6_1 è lungo la SP99, che conduce alla SS655 per Foggia, lungo una strada provinciale classificata nel PPTR a valenza paesaggistica, la Vista V6_2 lungo regio tratturo Foggia – Ortona – Lavello. La Vista 6_1 è in prossimità delle zone di interesse archeologico denominate "Ponte Romano" e "Faragola", la Vista 6_2 in prossimità del sito "Sedia D'Orlando". **L'impianto di progetto, data la distanza di 5 – 6 km dei punti di scatto è teoricamente solo parzialmente visibile, ma nella realtà non identificabile nel contesto.**

Nel cono visivo dei due scatti non sono visibili impianti esistenti. **Effetto cumulativo nullo.**



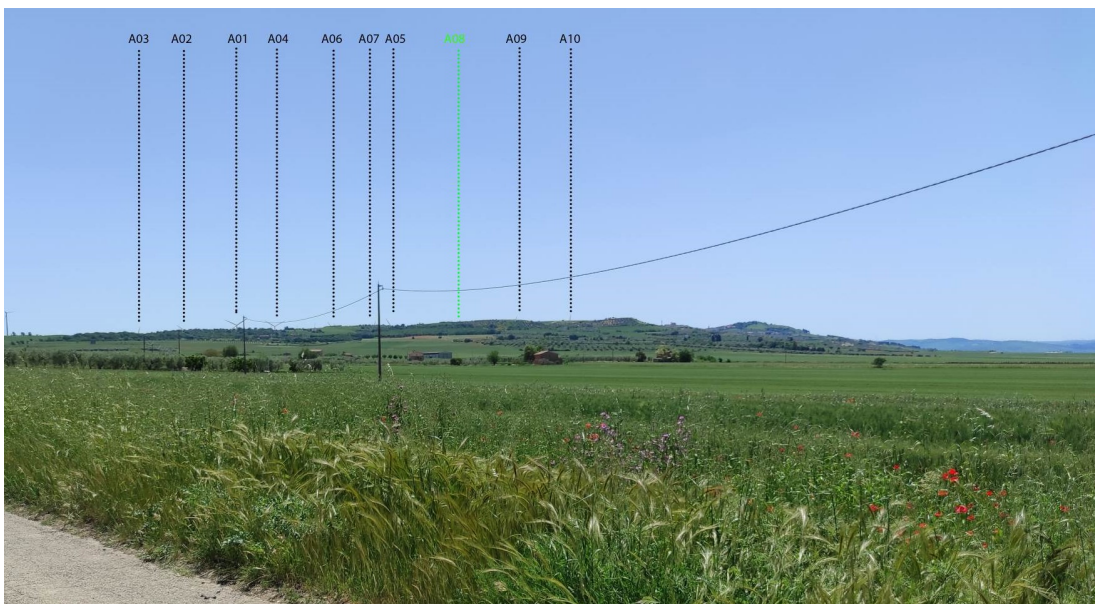
Vista 6_1 ante operam



Vista 6_1 post operam



Vista 6_2 ante operam



Vista 6_2 post operam

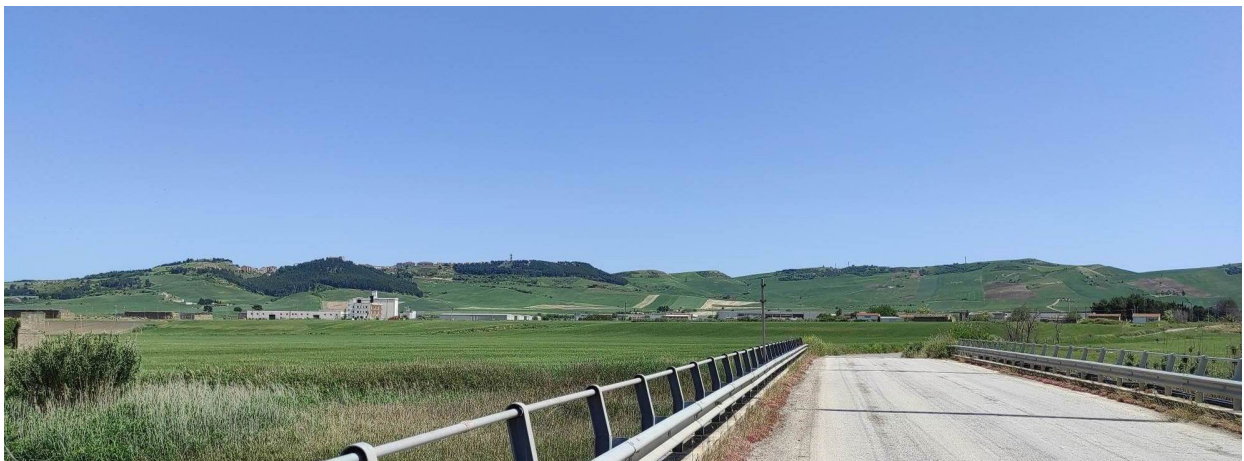


Punti di scatto V7_1 (543482.00 m E; 4561236.00 m N), **V7_2** (543255.00 m E; 4561477.00 m N), **V7_3** (539930.00 m E; 4562441.00 m N)

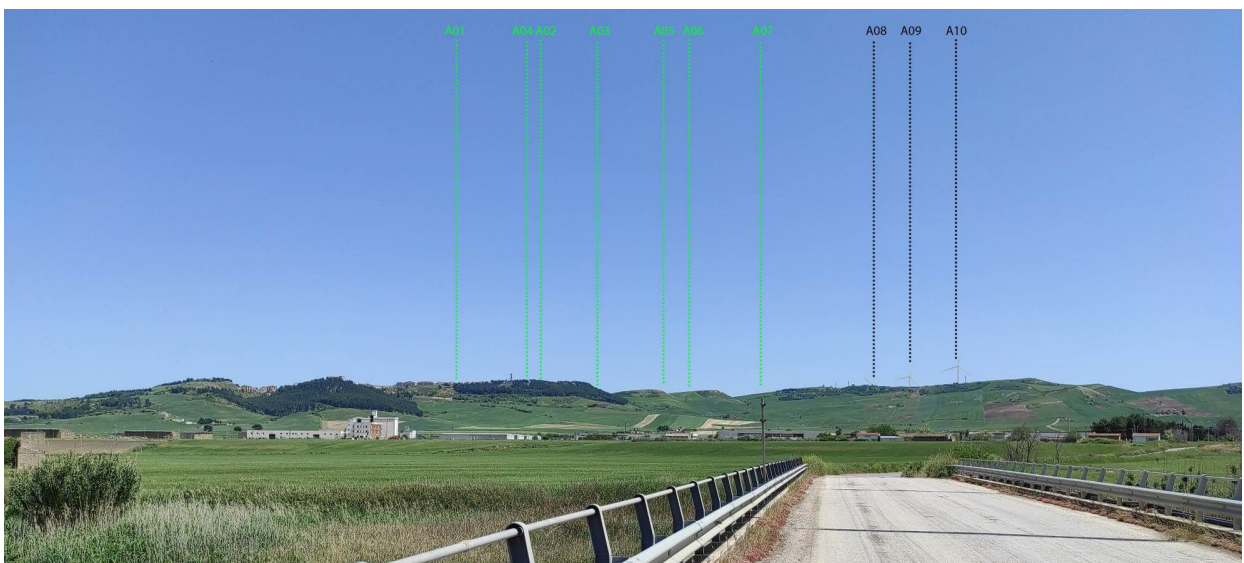
Le Viste sono da ovest dell'area di progetto, lungo il tracciato del cavidotto esterno. Lo scatto V7_1 è in corrispondenza del Torrente Carapelle (Bene Paesaggistico nel PPTR); lo scatto V7_2 è in corrispondenza del Fosso Viticone (Bene Paesaggistico nel PPTR) e adiacente al Regio Tratturello Cervaro - Candela - S.Agata; lo scatto V7_3 in agro di Deliceto, a sud della Stazione di Deliceto.

L'impianto di progetto, data la distanza da 5 a 8 km dei punti di scatto è teoricamente solo parzialmente visibile, ma nella realtà non identificabile nel contesto.

Nel cono visivo dei primi due scatti non sono visibili impianti esistenti. **Effetto cumulativo nullo.**



Vista 7_1 ante operam



Vista 7_1 post operam

E' vietato riprodurre o utilizzare il contenuto senza autorizzazione (art. 2575 c.c.)



Nel cono visivo V7_2 non sono visibili impianti esistenti. **Effetto cumulativo nullo.**



Vista 7_2 ante operam

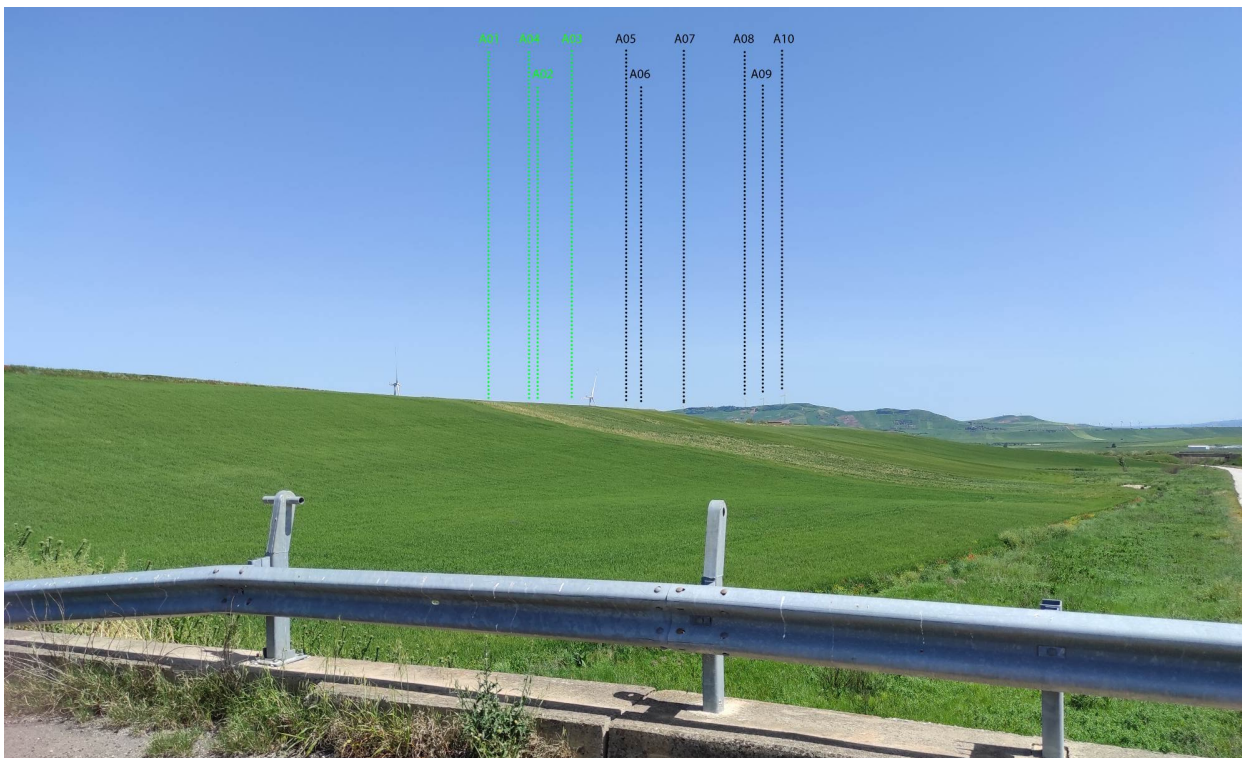


Vista 7_2 post operam

Nel cono visivo V7_2 sono parzialmente visibili due turbine esistenti, l'impianto di progetto è solo teoricamente parzialmente visibile. **Effetto cumulativo trascurabile.**



Vista 7_3 ante operam



Vista 7_3 post operam

Punti di scatto V8_1 (542547.00 m E; 4558551.00 m N) e **V8_2** (540542.00 m E; 4560288.00 m N)

Le Viste sono da ovest dell'area di progetto, in agro di Candela, lungo la strada provinciale SP 102 (classificata nel PPTR a valenza paesaggistica).

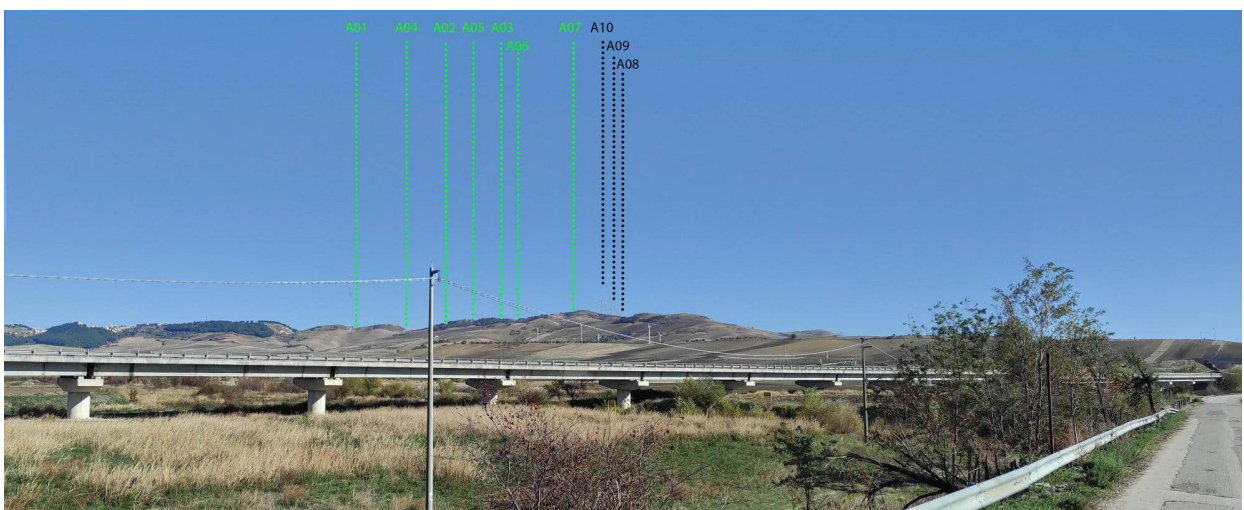
Lo scatto V8_1 è in corrispondenza del Torrente Carapelle (Bene Paesaggistico nel PPTR); lo scatto V8_2 è in corrispondenza del Fosso Viticone (Bene Paesaggistico nel PPTR).

L'impianto di progetto, data la distanza da 5 a 7 km dei punti di scatto è teoricamente solo parzialmente visibile, ma nella realtà non identificabile nel contesto.

Nel cono visivo dei primi due scatti non sono visibili impianti esistenti. **Effetto cumulativo nullo.**



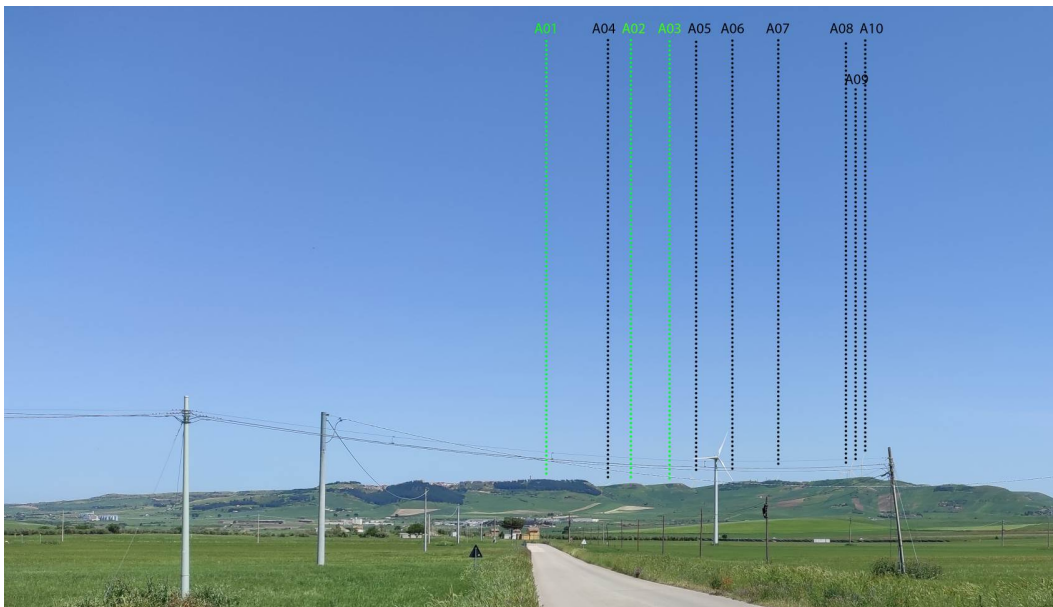
Vista 8_1 ante operam



Vista 8_1 post operam



Vista 8_2 ante operam



Vista 8_2 post operam



Punti di scatto V9_1 (549658.00 m E; 4557275.00 m N) e **V9_2** (549117.00 m E; 4556429.00 m N)

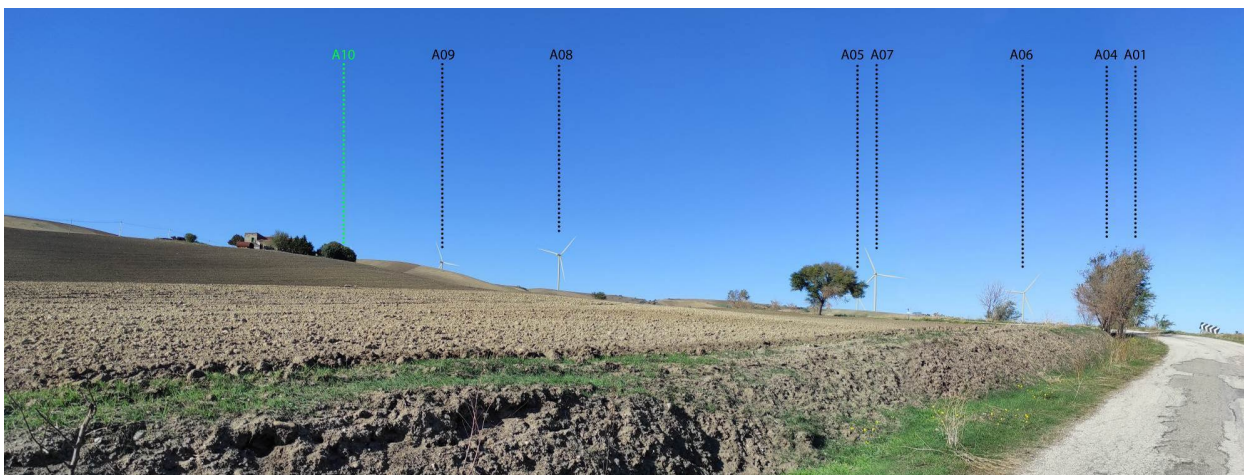
Le Viste sono da sud dell'area di progetto, in agro di Ascoli: lo scatto V9_1 è lungo la strada provinciale SP 90 (classificata nel PPTR a valenza paesaggistica); lo scatto V9_2 è lungo la strada provinciale SP 95 (classificata nel PPTR a valenza paesaggistica), che coincide con il Regio Tratturo Pescasseroli – Candela.

L'impianto di progetto, nonostante la ridotta distanza da 2 a 3 km dei punti di scatto è solo parzialmente visibile nel primo scatto e non visibile nel secondo scatto, i salti altimetrici creano barriera visiva.

Nel cono visivo dei primi due scatti non sono visibili impianti esistenti. **Effetto cumulativo nullo.**



Vista 9_1 ante operam



Vista 9_1 post operam



Vista 9_2 ante operam



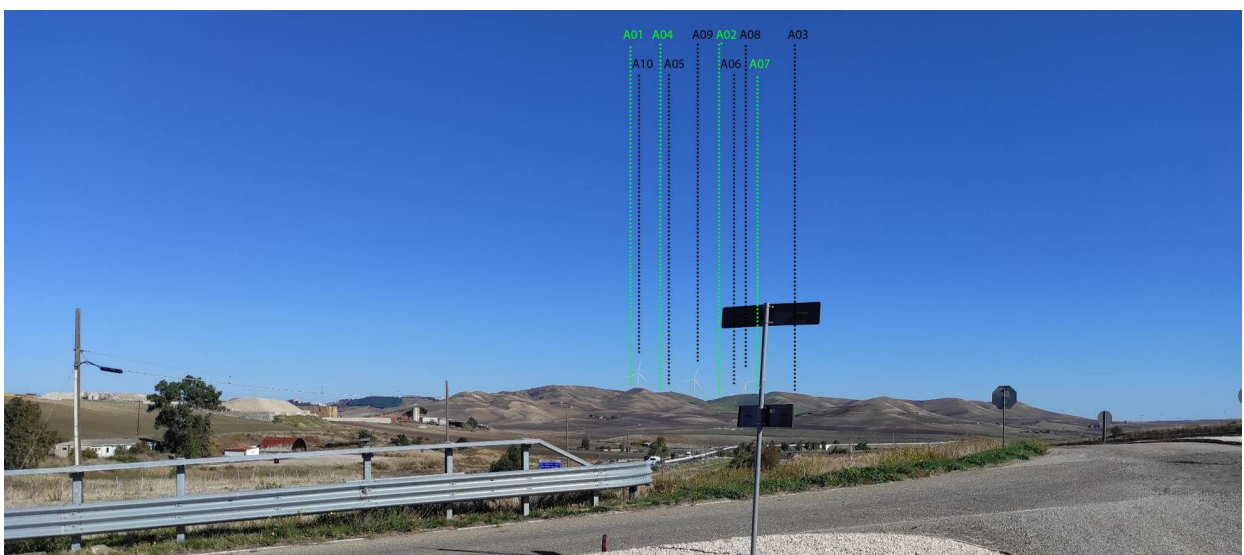
Vista 9_2 post operam

Punti di scatto V10_1 (54 3511.00m E; 4555328.00m N), **V10_2** (543356.00m E; 4553920.00m N) e **V10_3** (543622.00m E; 4552984.00m N)

Le Viste sono dalla periferia del centro urbano di Candela, lungo la SP99 classificata nel PPTR a valenza paesaggistica, a sud-ovest dell'area di progetto: lo scatto V10_1 è lungo la SP 99 in prossimità dell'incrocio con la SP95 (Regio Tratturo Pescasseroli – Candela) e l'ingresso all'autostrada A16.; lo scatto V10_2 è dalla periferia del centro urbano; lo scatto V10_3 lungo la SP 99, in direzione per Rocchetta S. Antonio. **L'impianto di progetto, alla distanza da 5 a 7 km dei punti di scatto è solo parzialmente visibile, i salti altimetrici creano barriera visiva.** Nei coni visivi sono presenti gli impianti esistenti in agro di Ascoli Satriano e Candela E28/06 e E/CS/B584/4, posti ad una distanza minima dal punto di scatto di oltre 1 km, negli scatti V10_2 e V10_3 le turbine esistenti sono parzialmente visibili. **Effetto cumulativo in continuità con l'impianto di progetto, ma non in sovrapposizione**



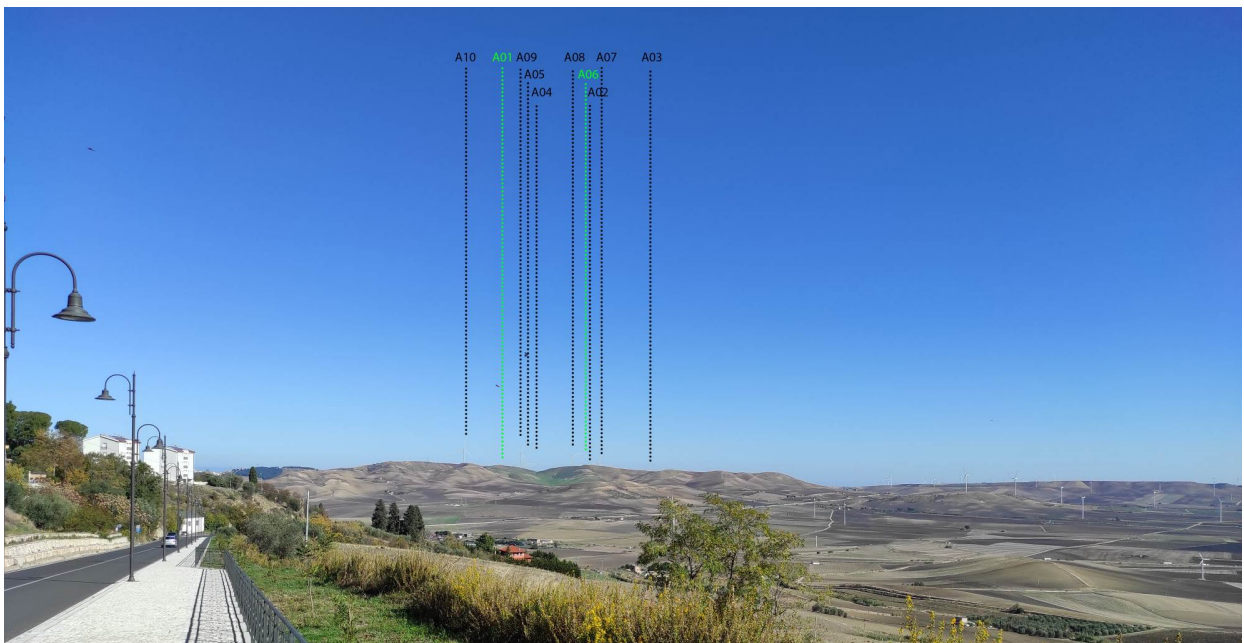
Vista 10_1 ante operam



Vista 10_1 post operam



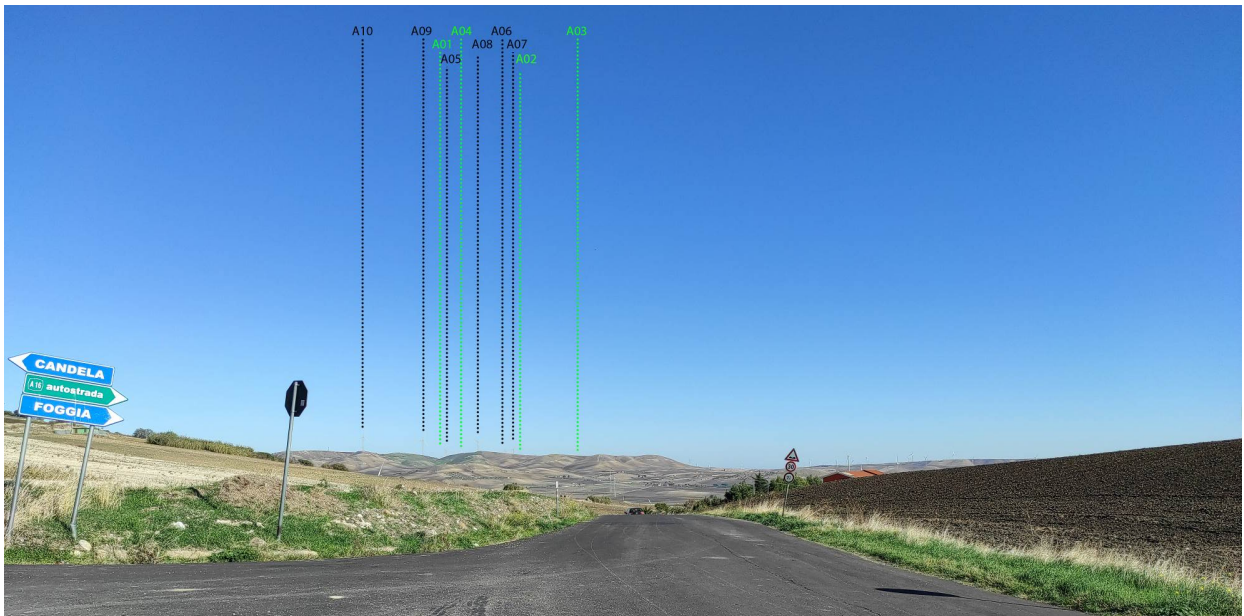
Vista 10_2 ante operam



Vista 10_2 post operam



Vista 10_3 ante operam



Vista 10_3 post operam

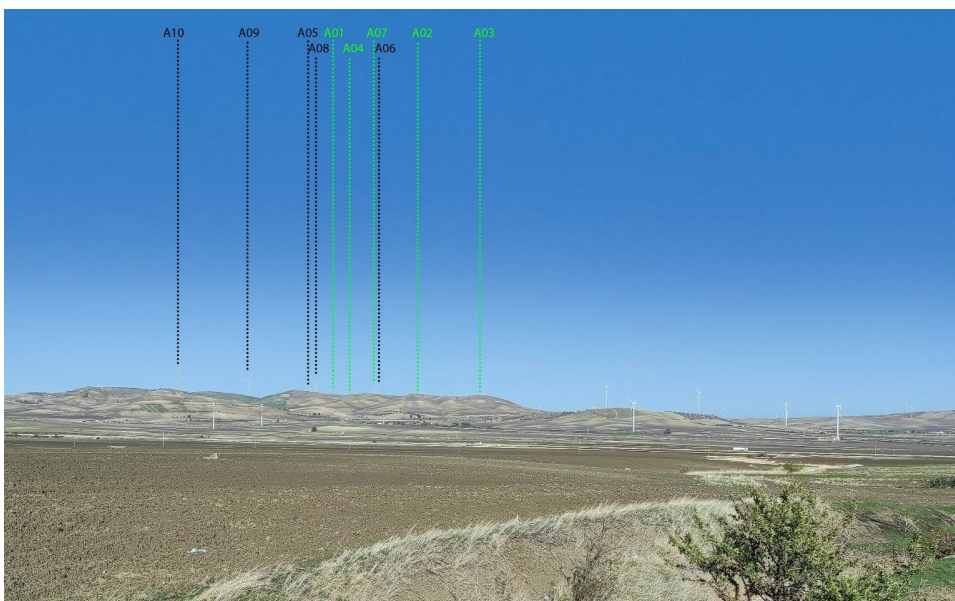


Punti di scatto V11_1 (545413.00 m E; 4552890.00 m N) e **V11_2** (551632.00 m E; 4552833.00 m N)

Le Viste sono a sud dell'area di progetto, lungo la SP97 classificata nel PPTR a valenza paesaggistica: lo scatto V11_1 è in corrispondenza del Fosso Malo (Bene Paesaggistico nel PPTR); lo scatto V11_2 si trova sul confine del perimetro del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto". **L'impianto di progetto, alla distanza di circa 6 km dei punti di scatto è solo teoricamente parzialmente visibile, i salti altimetrici creano barriera visiva.** Nei coni visivi sono presenti gli impianti esistenti in agro di Ascoli Satriano e Candela E28/06 e E/CS/B584/4, posti ad una distanza minima dal punto di scatto di oltre 1 km, le turbine esistenti sono parzialmente visibili. **Effetto cumulativo solo teorico – comunque modesto.**



Vista 11_1 ante operam



Vista 11_1 post operam

E' vietato riprodurre o utilizzare il contenuto senza autorizzazione (art. 2575 c.c.)



Vista 11_2 ante operam



Vista 11_2 post operam



I punti di scatto V12_1 (555629.00 m E; 4559532.00 m N) e **V12_2** (559467.00 m E; 4559865.00 m N)

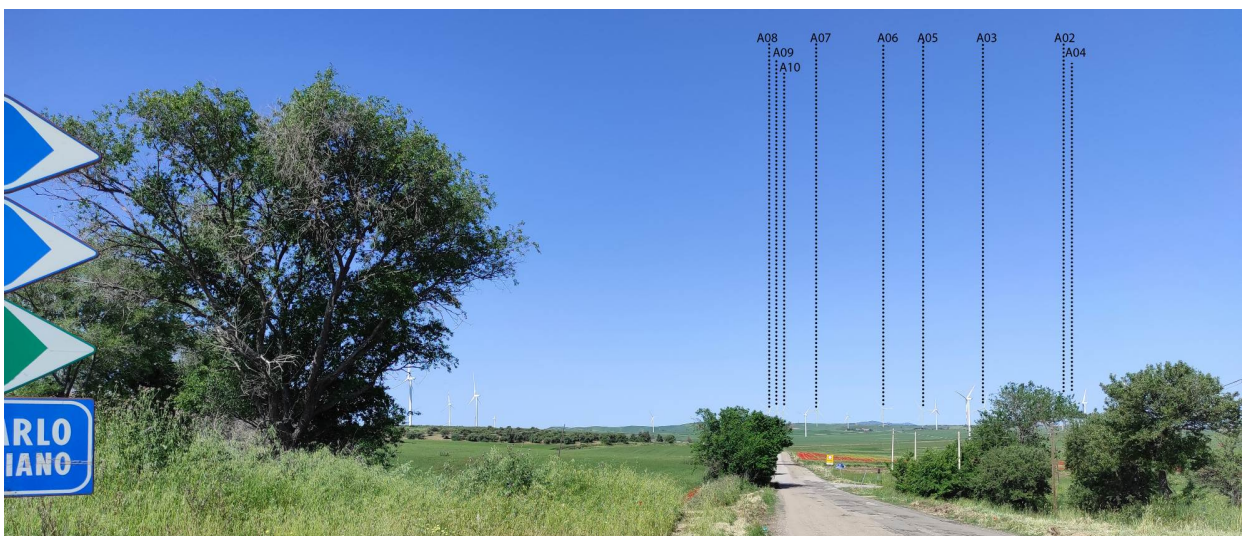
Le Viste sono ad est dell'area di progetto, lungo la SP95 classificata nel PPTR a valenza paesaggistica: lo scatto V12_1 è in agro di Ascoli Satriano in prossimità del Regio Tratturello Candela – Montegentile; lo scatto V12_2 è in agro di Cerignola "località Borgo libertà" .

L'impianto di progetto, alla distanza di circa 5 km dallo scatto V12_1 è solo parzialmente identificabile, mentre dallo scatto V12_2, ad oltre 8 km è solo teoricamente visibile.

Nei con visivi sono presenti gli impianti esistenti in agro di Ascoli Satriano E03/05 e E25/02, posti ad una distanza minima dal punto di scatto di oltre 1 km, le turbine esistenti sono parzialmente visibili. **Effetto cumulativo solo teorico – comunque modesto.**



Vista 12_1 ante operam

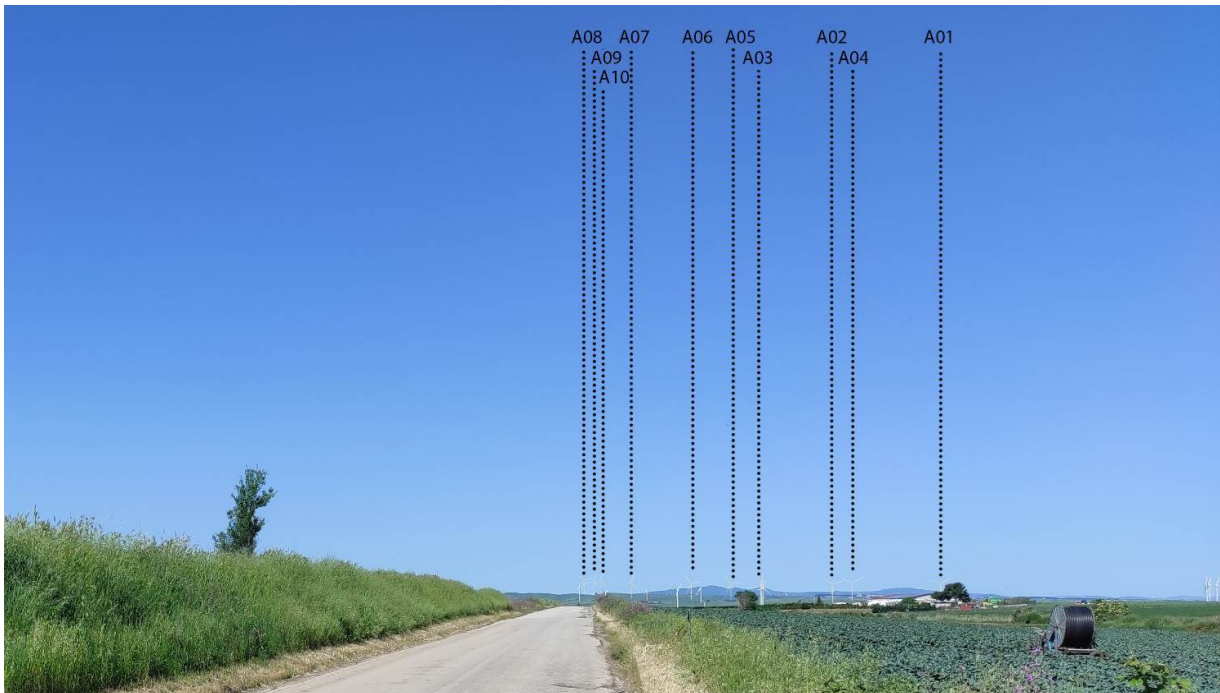


Vista 12_1 post operam

E' vietato riprodurre o utilizzare il contenuto senza autorizzazione (art. 2575 c.c.)



Vista 12_2 ante operam



Vista 12_2 post operam



I fotoinserimenti hanno messo in evidenza che l'area di visibilità globale dell'impianto interessa, soprattutto, le porzioni di territorio poste nei terreni più prossimi all'impianto stesso, infatti basta spostarsi di oltre 4/5 km che gli elementi verticali o i salti altimetrici presenti sul paesaggio, mimetizzano o coprono la presenza dei nuovi aerogeneratori.

La ridotta percezione complessiva dell'impianto eolico di progetto è confermata anche nei fotoinserimenti, questi hanno dimostrato che appena fuori dall'area di impianto le turbine sono meno significativamente impattanti, nel contesto antropizzato in cui sono inseriti. La modesta percezione complessiva dell'impianto eolico di progetto e di quelli esistenti è dovuta a due fattori essenziali:

- l'andamento semi-pianeggiato del territorio, per cui non si ha la possibilità di avere punti panoramici sopraelevati;
- la presenza diffusa di elementi lineari verticali e orizzontali presenti (quali alberi, tralicci, manufatti, ecc).

Infatti anche nei fotoinserimenti in avvicinamento, la visibilità complessiva risulta limitata solo in alcune angolazioni. La visibilità complessiva dell'impianto si ha a media distanza oltre i 4km dove però si riduce la percezione reale degli aerogeneratori, cioè, oltre i 4 km, se non vengono indicate con delle linguette le torri delle singole turbine non si distinguono più nel contesto paesaggistico assolutamente pianeggiante.



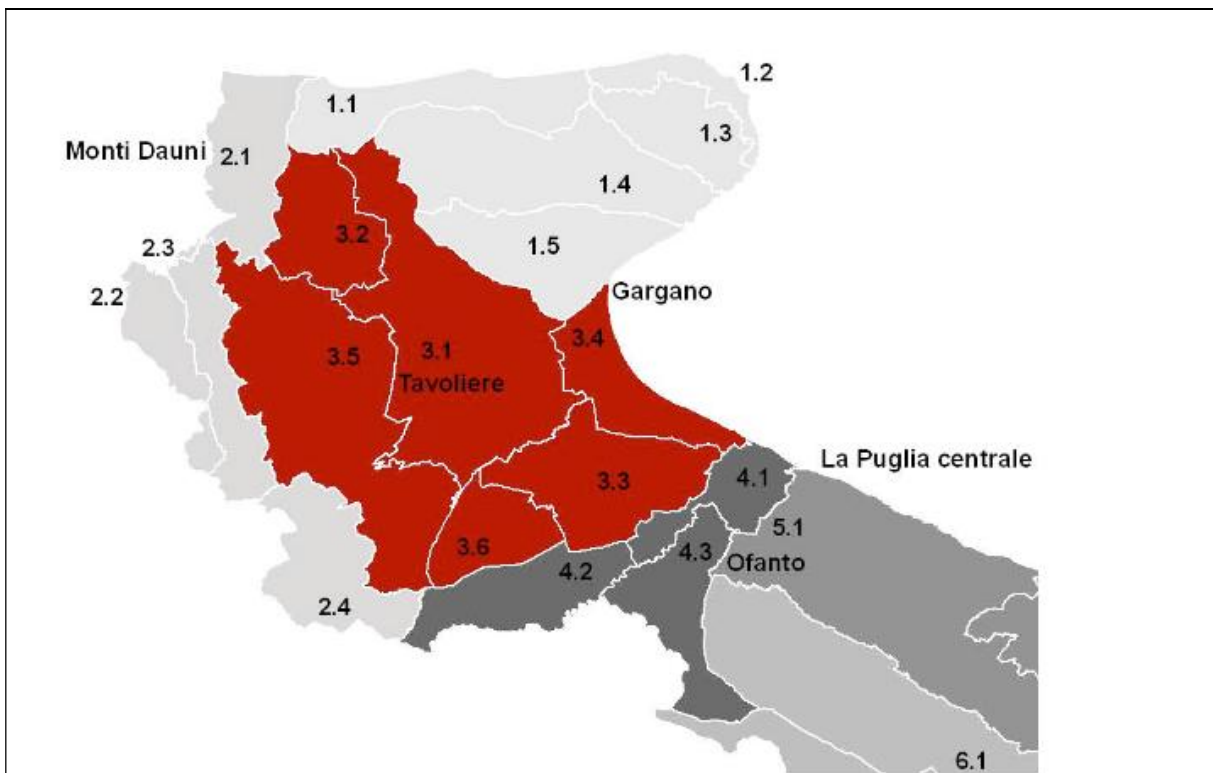
6. IMPATTO SUL PATRIMONIO CULTURALE ED IDENTITARIO

Il Piano Paesaggistico Territoriale regionale della Puglia (PPTR) identifica delle *figure territoriali e paesaggistiche* che rappresentano le unità minime in cui si scompone a livello analitico e progettuale il territorio regionale.

Il PPTR articola l'intero territorio regionale in **11 Ambiti Paesaggistici**, individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori:

- la conformazione storica delle regioni geografiche;
- i caratteri dell'assetto idrogeomorfologico;
- i caratteri ambientali ed ecosistemici;
- le tipologie insediative: città, reti di città infrastrutture, strutture agrarie;
- l'insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
- l'articolazione delle identità percettive dei paesaggi.

Secondo il PPTR l'area oggetto d'intervento rientra **nell'ambito di paesaggio del "Tavoliere"** e comprende **la figura territoriale e paesaggistica n. 3.6: "Le Marane di Ascoli"**.





L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto.

La Pianura del Tavoliere si configura come l'involuppo di numerose piane alluvionali variamente estese e articolate in ripiani terrazzati digradanti verso il mare, aventi altitudine media non superiore a 100 m s.l.m., separati fra loro da scarpate più o meno elevate orientate subparallelamente alla linea di costa attuale. La continuità di ripiani e scarpate è interrotta da ampie incisioni con fianchi ripidi e terrazzati percorse da corsi d'acqua di origine appenninica che confluiscono in estese piane alluvionali che per coalescenza danno origine, in prossimità della costa, a vaste aree paludose, solo di recente bonificate.

Il regime idrologico dei corsi d'acqua presenti nella piana è tipicamente torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra a cui si associano brevi, ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunnale e invernale.

Dal punto di vista della naturalità, la presenza di numerosi corsi d'acqua, la natura pianeggiante dei suoli e la loro fertilità hanno reso attualmente il Tavoliere una vastissima area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata, in cui le aree naturali occupano solo il 4% dell'intera superficie dell'ambito.

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.

Il paesaggio del mosaico agrario del Tavoliere meridionale *si sviluppa sul territorio tra il fiume Ofanto e il Carapelle, attorno al centro di Cerignola. Le colture prevalenti sono la vite e l'olivo a cui si alternano sporadici frutteti e campi a seminativo. Il paesaggio monotono della piana bassa e piatta del Tavoliere centrale, scendendo verso l'Ofanto, si movimentava progressivamente, dando origine a lievissime colline vitate punteggiate di masserie, che rappresentano i capisaldi del sistema agrario storico. I punti di riferimento visivi e i fondali mutano: lasciato alle spalle l'altopiano del Gargano si intravedono a sud i rialti delle Murge e,*

sugli estesi orizzonti di viti e olivi, spicca la cupola di Cerignola.

L'area di progetto ricade nella figura territoriale delle Marane di Ascoli Satriano a confine con il Mosaico di Cerignola.

La figura delle Marane di Ascoli Satriano è caratterizzata dal sistema delle marane, piccoli collettori di acque freatiche tipici dell'Alto Tavoliere, che solcano a ventaglio la serra di Ascoli Satriano. Esse sono caratterizzate dalla presenza di piccoli ristagni d'acqua, luogo di microhabitat umidi di grande valore naturalistico.

L'insediamento di Ascoli Satriano è situato su un'altura, da dove domina verso est il paesaggio del seminativo a trama larga e verso ovest il paesaggio della valle del Carapelle.

Il paesaggio è fortemente segnato dalle strutture della Riforma e da importanti sistemazioni idrauliche.

Nel paragrafo 3.4 della Relazione Paesaggistica (DC20053D-V06) era stata approfondita la compatibilità dell'intervento progettuale Con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR con ciascun Ambito paesaggistico. Tale analisi aveva evidenziato gli obiettivi direttamente correlati con l'intervento progettuale (cfr. Allegato 2: Sezione C2 del PPTR):

A.1 STRUTTURA E COMPONENTI IDRO-GEO-MORFOLOGICHE

L'obiettivo n.1 "Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici" e nello specifico l'obiettivo n.1.3 "Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali" prevede nella tabella Sezione C2 del Piano:

- negli **Indirizzi** di garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;
- nelle **Direttive**:
 - assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;
 - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura;
 - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;
 - riducono l'impermeabilizzazione dei suoli;
 - realizzare le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di

- esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;
- favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili;

Nell'area di progetto del parco eolico, nella quale viene considerata sia la porzione territoriale che include le ubicazioni degli aerogeneratori, che quella interessata dal tracciato dei cavidotti, sono presenti i seguenti corsi d'acqua, presente negli elenchi delle Acque Pubbliche:

- Il Torrente Carapelle - Calaggio, che viene attraversato dal cavidotto esterno in territorio di Ascoli Satriano, in prossimità dell'incrocio della SP 104 con la SP119;
- Il Fosso Viticone, affluente del Carapelle, che viene attraversato dal cavidotto esterno in territorio di Candela, lungo la SR 1

Di qui la necessità, lungo tutti i tratti di attraversamento di corsi d'acqua, di inserire il cavidotto in un ulteriore involucro stagno (condotta in PVC o PEAD zavorrato) contro possibili fenomeni di galleggiamento. Gli attraversamenti avverranno con la tecnica della Trivellazione teleguidata (TOC).

Nell'area di studio del presente progetto sono presenti componenti geomorfologiche ascrivibili a Versanti a pendenza superiore al 20%.

Il layout ha previsto di posizionare le turbine di progetto sempre esternamente alle aree a Versanti, individuate nel PPTR. Solo i tracciati dei cavidotti e parte della viabilità di servizio interesserà tali aree, per cui il progetto ha previsto la verifica dei pendii naturali realmente presenti, interessati dall'intervento progettuale. (cfr. DC21022D-V20)

A.2 STRUTTURA E COMPONENTI ECOSISTEMICHE E AMBIENTALI

L'obbiettivo n.2.3 "Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali." prevede nella tabella Sezione C2 del Piano:

- negli **Indirizzi** di tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane.
- le **Direttive** che:
 - assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne;
 - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza

E' vietato riprodurre o utilizzare il contenuto senza autorizzazione (art. 2575 c.c.)

- fluviale da strutture antropiche ed attività improprie;
- evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali;
- prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.

Nell'area di inserimento dell'impianto sono presenti tre piccolissime aree boscate con relativo buffer di 50 m: tutte le componenti progettuali sono esterne a tali perimetrazioni e al relativo buffer, inoltre si precisa che gli aerogeneratori sono stati posti ad oltre 100 m da queste aree.

Nell'area di inserimento dell'impianto e lungo il tracciato del cavidotto esterno sono presenti "formazioni arbustive" e "prati e pascoli naturali" lungo i corsi d'acqua prima descritti e in corrispondenza dei reticoli secondari presenti. In particolare:

- solo un tratto del cavidotto interno di collegamento degli aerogeneratori A2 e A3, attraversano una formazione arbustiva, presente lungo un reticolo secondario.
- Il cavidotto esterno, attraversa formazioni arbustive in corrispondenza del Torrente Carapelle e del Fosso Viticone, prima descritti.

I cavidotti che attraverserà le formazioni arbustive, saranno sempre interrati e realizzati con la tecnica della trivellazione, in modo tale che le componenti vegetazionali presenti non verranno in alcun modo intaccati o compromessi.

L'intervento di movimento terra sarà circoscritto all'opera di trivellazione con la tecnica della TOC, al fine di preservare la conservazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti nei territori dell'alveo e anche ampiamente circostanti.

A3 STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO-CULTURALI –

A.3.1. Componenti dei paesaggi rurali

L'obiettivo n.4.1 "Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici:

Questi obiettivi prevedono:

- negli ***Indirizzi*** di conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica;
- le ***Direttive*** che:
 - promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito;
 - promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni

idraulico – agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani intorno a S. Severo e Cerignola;

- prevedono misure atte a contrastare le transizioni colturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.

Le scelte progettuali hanno mirato sia a preservare le esigue componenti naturali presenti che ad ubicare gli aerogeneratori di progetto in area agricole produttive a seminativo. Si fa presente che l'intervento progettuale sarà di tipo puntuale per cui la vocazione agricola della singola particella verrà preservata. Anche la piazzola che verrà realizzata per l'installazione della pala eolica sarà ridotta dopo il montaggio ad una semplice area di manovra per consentire ai mezzi di raggiungere gli aerogeneratori per gli interventi di manutenzione.

A.3.3. Componenti visivo percettive

L'obiettivo n.3 "Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata:

Questi obiettivi prevedono:

- negli **Indirizzi** di salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);
- le **Direttive** che impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;

L'intervento progettuale verrà inserito in un contesto paesaggistico già antropizzato, dalla presenza di una viabilità diffusa, di aree agricole produttive e soprattutto all'interno di un polo eolico, già presente da oltre un decennio. La realizzazione del nuovo impianto non varierà in maniera significativa il contesto paesaggistico dell'area.

Di seguito vengono riportate le invarianti strutturali e le relative regole di riproducibilità delle singole figure territoriali, interessate direttamente dagli aerogeneratori di progetto. Nelle schede di seguito è stato dettagliato l'impatto del progetto con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali.



Ambito 3 – Tavoliere - LE MARANE DI ASCOLI SATRIANO

SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LE MARANE DI ASCOLI SATRIANO)			INCIDENZA DEL PROGETTO SULLA FIGURA TERRITORIALE
Invarianti Strutturali <i>(sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)</i>	Stato di conservazione e criticità <i>(fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)</i>	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	
		La riproducibilità dell'invariante è garantita:	
Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni. Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.	- Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici in particolare FER;	Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;	L'impianto, seppure si trovi in prossimità nella figura territoriale, avrà un impatto percettivo nelle vicinanze dell'area di intervento. Inoltre, sono state rispettate le indicazioni fornite dalle <i>Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR.</i>
Il sistema idrografico delle marane, piccoli collettori di acque freatiche, che solcano a ventaglio le serre meridionali, e sono caratterizzate dalla presenza di piccoli ristagni d'acqua, luogo di microhabitat umidi di grande valore naturalistico.	- Pratiche agricole intensive ed inquinanti che alterano i delicati equilibri ecologici dei microhabitat delle marane. - Progressiva diminuzione della vegetazione ripariale, erosa dalla coltivazione.	Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici delle marane e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici;	La realizzazione dell'impianto non avrà un impatto significativo sulla riproducibilità dell'invariante, in quanto le opere fuori terra non interferiranno con i corridoi presenti lungo le marane presenti nel territorio. Solo il cavidotto esterno interrato attraverserà i corsi d'acqua presenti, tali attraversamenti saranno in TOC per preservare la naturalità dell'area.
Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocultura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio	- I suoli rurali sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva. - localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura	Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere; evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed	La realizzazione dell'impianto si inserirà all'interno di un polo eolico, in continuità con gli aerogeneratori esistenti. L'impianto non modificherà la riproducibilità dell'invariante, in quanto l'ingombro delle

<p>rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).</p>	<p>agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.</p>	<p>impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</p>	<p>single piazzole si inserirà nella trama del mosaico agrario occupando una piccola porzione, non interferendo sull'uso del suolo circostante.</p>
<p>Il sistema insediativo è costituito dal centro di Ascoli Satriano che si colloca sul rilievo di una serra e domina verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l'accesso ai rilievi del subappennino; Esso è collegato con i centri dell'Appennino ad ovest e con il capoluogo ad est,</p>	<p>- I centri si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono alcun rapporto né con i tessuti consolidati, né con gli spazi aperti rurali circostanti. - Espansioni residenziali e produttive a valle dell'insediamento storico.</p>	<p>Dalla salvaguardia della struttura insediativa delle serre dell'Alto Tavoliere: - evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva a valle dell'insediamento storico;</p>	<p>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</p>
<p>Il sistema delle masserie cerealicole dell'Alto Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.</p>	<p>- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.</p>	<p>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità agriturismi);</p>	<p>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</p>
<p>Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza (tratturi e poste).</p>	<p>- Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali dell'altopiano;</p>	<p>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali;</p>	<p>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</p>
<p>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da: - la scacchiera delle divisioni fondiari e le schiere ordinate dei poderi; Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore</p>	<p>- Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti della riforma; - Ispessimento delle borgate rurali e dei centri di servizio della</p>	<p>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria</p>	<p>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</p>

storico-testimoniale dell'economia agricola;	Riforma attraverso processi di dispersione insediativa di tipo lineare;	(quotizzazioni, poderi, borghi);	
Il sistema di siti e beni archeologici del Tavoliere, in particolare dei beni stratificati lungo le valli del torrente Carapelle e Cervaro che rappresentano un patrimonio di alto valore storico culturale e paesaggistico.	- Degrado dei siti e dei manufatti;	Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale della valle del Carapelle e del Cervaro.	La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.

Analisi dell'evoluzione storica del territorio.

L'abitato sorge a sud-ovest della città di Foggia su un'altura formata da tre colline del Subappennino Dauno che dominano la valle del Carapelle, nel Tavoliere delle Puglie.

La città fu un importante centro di origine certamente preromana. I primi abitanti furono i Dauni, popolazione indo-europea giunta via mare dalle sponde illiriche nell'XI secolo a.C. che si mescolò con le preesistenti popolazioni di origine mediterranea. Fu l'antico toponimo *Auhuscli*, che si trasformò nel latino *Ausculum* è stato ricondotto al termine *aus(s)*, ossia fonte. L'aggettivo Satriano, che la distingue da omonime località italiane, deriva presumibilmente dall'antica *Satricum* che sorgeva nei pressi.

Nel 279 a.C. nei pressi della città si verificò la battaglia che oppose i Romani, che avevano già fatto grandi passi nella loro espansione sul suolo italico, a Pirro, re dell'Epiro chiamato in aiuto dalla colonia greca di Taranto in funzione antiromana. L'effimera affermazione delle truppe di Pirro, costata molto in termini di vittime all'esercito dell'Epiro, rese proverbiale l'espressione "vittoria di Pirro": secondo Plutarco, «a uno che gli esternava la gioia per la vittoria, Pirro rispose che un'altra vittoria così e si sarebbe rovinato».

Entrata definitivamente nell'influenza di Roma, Ascoli non perse il diritto di coniare monete di bronzo a suo nome. Durante la seconda guerra punica (218-201 a.C.), culminata nella battaglia di Canne, la città tenne salda l'alleanza con Roma contro Annibale.

Distrutta a metà del IX secolo dai saraceni nel 1040, la città si ribellò ai bizantini; il 4 maggio 1041 si combatté a pochi chilometri dalla città, sull'Ofanto, la battaglia che assicurò ai Normanni il dominio delle Puglie. Durante la dominazione angioina, fu feudo di parecchie casate, tra le quali quella dei d'Aquino, e spesso teatro di rivolte contro i signori feudali e

alcuni vescovi della città, che era sede vescovile, secondo la tradizione, dal I secolo.

Nel 1530 fu infeudata ad Antonio de Leyva e successivamente ai duchi Marulli. Nel 1753 per volere di Carlo III fu istituito ai fini fiscali l'Onciario catastale della Città di Ascoli.

Nel 1799 vi fu una rivolta sanfedista, ricordata da una lapide in piazza Cecco d'Ascoli.

A partire dalla fine dell'Ottocento la comunità ascolana fu interessata da un sempre più consistente fenomeno migratorio verso le Americhe, che raggiunse la sua acme tra il 1903 e il 1914, per poi arrestarsi durante il periodo bellico e il fascismo.

Dopo i bombardamenti di Foggia del 1943, Ascoli Satriano fu liberata dalle truppe anglo-statunitensi.

Nel secondo dopoguerra Ascoli, prossima a Cerignola, si trovò al centro di importanti lotte bracciantili contro il latifondismo, la mezzadria e le gabbie salariali. Scioperi, manifestazioni ed occupazione di terre erano frequenti.

Ascoli Satriano è una cittadina basata soprattutto sull'economia agricola, su un terziario di tipo tradizionale ma protese verso lo sviluppo economico e sociale. L'analisi dell'evoluzione storica del territorio conferma che l'area di progetto è stata denaturalizzata per fini agricoli sin dal XI secolo.

Impatto cumulativo sul patrimonio culturale e identitario

L'area di intervento rientra nell'ambito territoriale rappresentato dal *Tavoliere* di Foggia. Il Tavoliere è una estesa pianura, vasta circa 400.000 ettari, sviluppatasi lungo la direzione SE-NW, dal fiume Ofanto sino al lago di Lesina.

Come tutto il territorio all'intorno, anche l'area di progetto risulta fortemente caratterizzata dalla presenza e dall'azione dell'uomo: l'area di progetto ricade a sud-est rispetto al centro abitato di Ascoli Satriano, dove i seminativi predominano.

L'area vasta in cui ricade il parco eolico è caratterizzata da una distesa di seminativi in aree non irrigue. Sono pochi gli uliveti presenti, soprattutto a nord del parco, con dimensioni ridotte. Mentre si rinvencono alcune aree incolte a sud. Tutti gli aerogeneratori oggetto di studio ricadono in seminativi non irrigui, come si evince dalla carta di Uso del Suolo. Le colture rinvenute sono principalmente cerealicole. Non ci sono aerogeneratori in uliveti, in sistemi colturali e particellari complessi e in Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione in quanto questi rappresentano una piccolissima parte del territorio. Per la realizzazione del progetto non verranno eliminati elementi o habitat prioritari e il territorio



rimarrà sostanzialmente invariato. Pertanto, l'impianto non fungerà da elemento di barriera o isolamento. Nell'area di intervento non si avrà una modifica delle popolazioni faunistica presente.

La vegetazione forestale più vicina è rappresentata dal Bosco di San Nicola, distante circa 2,3 km dall'area di progetto. Altri lembi di vegetazione boschiva sono presenti a meno di 500 metri in vicinanza delle pale A4, A5, A6. Per tali ragioni, l'impianto eolico non avrà impatti sugli ecosistemi forestali.

Tutti gli aerogeneratori sono adiacenti a strade interpoderali, permettendo di ridurre al minimo lo smottamento del terreno e l'eliminazione di SAU (Superficie Agricola Utilizzabile).

Le superfici occupate saranno limitate alle piattaforme delle torri tanto da ridurre di poco, circa 1,5 ha, l'eliminazione di SAU (Superficie Agricola Utilizzabile).

Analizzando la riduzione di prodotto per la coltura interessata (cereali) si stima una perdita di produzione pari a 45 quintali/annui, pari ad una perdita economia a circa 1.035 € di prodotto totale/annuo.

Alla scala di dettaglio gli unici elementi di connessione ecologica sono rappresentati dai canali di scorrimento delle acque meteoriche con maggiore portata come il torrente Carapelle. All'interno dell'alveo sono presenti ancora elementi di naturalità, rappresentata da una rada vegetazione palustre permanente.

Mentre una minima vegetazione, erbacea ed arbustiva, si rinviene lungo le marane. Questi avrebbe potuto rappresentare un valido elemento di connessione ecologica se inquinamento e degrado non rendessero limitata la vita al loro interno.

Soprattutto lungo i corsi d'acqua secondari, spesso vi sono fenomeni di bruciatura della vegetazione per mantenere sia i canali che le Marane pulite, perciò vi è sempre l'affermarsi di vegetazione annuale erbacea o pluriennale arbustiva.

Inoltre i reticoli poco incisi consentono la loro coltivazione in prossimità, per cui sono oggetto a periodiche arature.

I corsi d'acqua risultano fortemente compromessi nelle aree più antropizzate, vertendo in forte stato di degrado e abbandono che ne influenzano la funzionalità e l'efficienza e limitando anche la presenza della popolazione di fauna e avifauna.

L'elevato grado di messa a coltura del territorio favorito dalla buona profondità del franco di coltivazione, dal punto di vista faunistico ha comportato la semplificazione degli ecosistemi e una forte perdita di microeterogenità del paesaggio agricolo portando alla presenza di una

fauna non particolarmente importante ai fini conservativi, rappresentata più che altro da specie sinantropiche (legate all'attività dell'uomo).

È necessario, comunque, evidenziare l'estrema frammentazione di tali elementi del paesaggio e l'isolamento dell'area indagata alla scala di dettaglio rispetto alle aree a maggiore naturalità della costa (aree umide) e dell'interno (Sub-Appennino dauno).

Questo contesto determina un elevato grado di isolamento dell'area di progetto dal contesto ambientale circostante.

Gli aerogeneratori sono collocati ad una distanza tale da evitare disturbi alla fauna migratoria che potrebbe gravitare nell'area.

Sia nell'area interessata direttamente dal progetto che nella fascia di 5 km attorno non sono presenti aree di particolare interesse naturalistico in grado di ospitare specie di **Uccelli rapaci** definiti critici nell'allegato A2 delle "Linee guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia". Alcuni tratti del torrente Carapelle conservano una residua copertura arborea ripariale potenzialmente in grado di consentire la nidificazione del gheppio (*Falco tinnunculus*), un piccolo falconiforme e la poiana (*Buteo buteo*), un accipitriforme di medie dimensioni, entrambi legati agli agroecosistemi e che non presenta particolari problemi di conservazione essendo ancora comune.

Così come l'approfondimento delle tipologie ambientali, anche la conoscenza della morfologia del terreno si rende indispensabile al fine di una valutazione oggettiva ed approfondita di compatibilità dell'intervento progettuale con il contesto esistente, in riferimento sia alla sicurezza che all'impatto sul territorio.

Dal punto di vista strettamente geologico, il Tavoliere di Puglia corrisponde alla parte settentrionale dell'Avanfossa adriatica meridionale, nota in letteratura anche come Fossa Bradanica.

Geologicamente l'area oggetto di studio rientra nel Foglio 175 "Cerignola" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, comprende una porzione del sovrascorrimento regionale che ha sovrapposto i terreni della Catena appenninica su quelli della Fossa Bradanica e, per una più ampia superficie nell'area centro orientale, i terreni dell'Avanfossa Bradanica.

L'area Bradanica, che occupa gran parte del Foglio, è caratterizzata da affioramenti di depositi pliocenico-quadernari. L'area rilevata ricade nei *conglomerati poligenici con ciottoli di medie e grandi di dimensioni: a volte fortemente cementati e con intercalazioni di sabbie ed*

arenarie - Si tratta di depositi di ciottolame poligenico con ganga sabbiosa ad elementi arenacei e calcarei di dimensioni variabili dai 5 ai 30 cm. Tale formazione ciottolosa generalmente poco compatta, si presenta solo localmente fortemente cementata in puddinga.

Gli elementi morfologici del foglio 175 "Cerignola" sono direttamente connessi ai caratteri litologici ed agli assetti tettonici dell'area. L'intera area è dissecata da larghe valli, a fondo prevalentemente piatto, che si sviluppano in direzione circa SO-NE e sono percorse da due corsi d'acqua: l'Ofanto ed il Carapelle e da tutta una rete di tributari, molto dei quali, localmente chiamati "marane" o "canali", che hanno un deflusso esclusivamente stagionale.

In quest'area l'idrografia superficiale presenta un regime tipicamente torrentizio, caratterizzato da lunghi periodi di magra interrotti da piene che, in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi, possono assumere un carattere rovinoso.

Lo sviluppo del reticolo idrografico riflette la permeabilità locale delle unità geologiche affioranti. Infatti, in aree a permeabilità elevata le acque si infiltrano rapidamente senza incanalarsi. I terreni in affioramento hanno una media/alta permeabilità d'insieme. La realizzazione del parco in parola non interferirà con il reticolo idrografico esistente.

La Carta Idrogeomorfologica ha riportato alcune forme ed elementi legati all'idrografia superficiale, in particolare nell'area di progetto, intesa come l'area occupata dagli aerogeneratori e relativi cavidotti di interconnessione, è presente un reticolo idrografico secondario diffuso (privo di toponimi).

Tutti gli aerogeneratori non interferiscono con tale reticolo e le relative aree allagabili (cfr.DC21022D-V22 Relazione Idraulica), solo i cavidotti attraversano tali corsi d'acqua, questi attraversamenti sono previsti in TOC.

Il cavidotto esterno interferisce con i seguenti corsi d'acqua principali:

- Il Torrente Carapelle - Calaggio, che viene attraversato dal cavidotto esterno in territorio di Ascoli Satriano, in prossimità dell'incrocio della SP 104 con la SP119;
- Il Fosso Viticone, affluente del Carapelle, che viene attraversato dal cavidotto esterno in territorio di Candela, lungo la SR 1.

Anche questi ultimi attraversamenti sono previsti in TOC: *Questa tecnica garantisce la tutela del paesaggio idraulico e azzerà il disturbo naturalistico delle aree attraversate.*

Per contro, all'interno della perimetrazione così come nelle immediate vicinanze, le forme di edificazione sono unicamente rappresentate da fabbricati sparsi diffusi nel territorio, tutti gli immobili destinati a civile abitazione, sono assolutamente ad una distanza superiore ai 240 m



dal singolo aerogeneratore, che rappresenta la distanza minima di sicurezza dal calcolo della gittata.

Gli studi di VIA hanno previsto il censimento scrupoloso di tutti i fabbricati e beni architettonici presenti nel raggio di 1 km dal singolo aerogeneratore di progetto.

Dal censimento è emerso che la maggior parte dei fabbricati di tipo abitativo presenti sono abbandonati o utilizzati esclusivamente come deposito ad uso agricolo, solo alcuni sono adibiti ad abitazione e comunque da quest'ultimi gli aerogeneratori sono posti ad oltre 480 metri. In particolare la civile abitazione più prossima è il ricettore R9 e si trova a 480 m dalla turbina A7.

L'area di progetto è servita da una buona rete infrastrutturale veloce (SS655, A16, e numerose Strade provinciali), che le danno un valore produttivo-agricolo/artigianale. Il territorio in cui si colloca l'impianto di progetto si presenta un territorio antropizzato che ha perso nei decenni passati il suo aspetto naturalistico originale.

7. TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Il bacino di studio ha messo in evidenza che sul territorio di progetto dell'impianto eolico sono presenti altri impianti eolici di grande taglia sempre però a distanze prossime al 1 km da quello di progetto, di densità di affollamento medio, tali da determinare un unico polo energetico e pertanto da riguardare alla luce di un più ampio impatto cumulativo naturalistico complessivo.

L'impianto eolico ricade totalmente in un comprensorio destinato a seminativi in aree non irrigue. Non ci sono aerogeneratori in uliveti, vigneti, in sistemi colturali e particellari complessi e in Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione in quanto questi rappresentano una piccolissima parte del territorio.

Nel bacino di studio è stata rilevato che nelle vicinanze del parco eolico di progetto non vi sono né aree SIC, ZPS o IBA, o Parchi Naturali, gli stessi si trovano mediamente ad oltre 10 km di distanza.



I siti più vicini, **SIC, ZPS, IBA e Parchi Naturali Regionali** che individuano aree di particolare interesse ambientale naturalistico, sono:

NATURA 2000 Code	Denominazione	Distanza dall'impianto
SIC IT 9110032	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	Circa 17,7 Km
SIC IT9120011	Valle dell'Ofanto, lago di Capaciotti	Circa 7,4 Km
ZPS IT110006	Paludi presso il Golfo di Manfredonia	Circa 33 Km
ZPS IT 9110007	Alta Murgia	Circa 40 Km
SIC IT 9110033	Accadia-Deliceto	Circa 16 Km
Parco Naturale Regionale	Fiume Ofanto	Circa 4,7 Km
Parco Naturale Regionale	Bosco dell'Incoronata	Circa 16 Km

Attesa la natura prettamente agricola/artigianale delle aree interessate dagli aerogeneratori di progetto, si deduce che l'impatto cumulativo sulla flora locale è trascurabile. Inoltre l'intervento creerà un impatto sulla componente flora lieve e di breve durata nel tempo.

Saranno utilizzate le strade interpoderali, permettendo di ridurre al minimo lo smottamento del terreno e verrà utilizzata la viabilità esistente, tranne nel caso in cui si necessiti l'adeguamento della stessa per il passaggio dei mezzi di trasporto. Non si andrà, tuttavia, ad alterare le condizioni ambientali pre-esistenti.

Alla scala di dettaglio gli unici elementi di connessione ecologica sono rappresentati dai canali di scorrimento delle acque meteoriche con maggiore portata come il torrente Carapelle. All'interno dell'alveo sono presenti ancora elementi di naturalità, rappresentata da una rada vegetazione palustre permanente.

Mentre una minima vegetazione, erbacea ed arbustiva, si rinviene lungo le marane. Questi avrebbe potuto rappresentare un valido elemento di connessione ecologica se inquinamento e degrado non rendessero limitata la vita al loro interno.

Soprattutto lungo i corsi d'acqua secondari, spesso vi sono fenomeni di bruciatura della vegetazione per mantenere sia i canali che le Marane pulite, perciò vi è sempre l'affermarsi di vegetazione annuale erbacea o pluriennale arbustiva.

Inoltre i reticoli poco incisi consentono la loro coltivazione in prossimità, per cui sono oggetto a periodiche arature.

I corsi d'acqua risultano fortemente compromessi nelle aree più antropizzate, vertendo in forte stato di degrado e abbandono che ne influenzano la funzionalità e l'efficienza e limitando anche la presenza della popolazione di fauna e avifauna.

L'intervento di progetto per cui è stata elaborata la presente analisi, deve quindi essere attuato in modo da conservare i pochi elementi di naturalità presenti.

Dato l'elevato livello di antropizzazione dell'area, non si ipotizzano, in conclusione, concreti e significativi impatti cumulativi a danno di specie floristiche di pregio. Infatti, i siti interessati dalla cantierizzazione risultano essere tutti collocati all'interno di attuali agroecosistemi agricoli.

Dal punto di vista faunistico la semplificazione degli ecosistemi, dovuta all'espansione areale delle aree agricole, ha determinato una forte perdita di microeterogenità del paesaggio agricolo portando alla presenza di una fauna non particolarmente importante ai fini conservativi, rappresentata più che altro da specie sinantropiche (legate all'attività dell'uomo).

Solo la presenza a grande scala del torrente Ofanto, Carapelle e Cervaro (distanti rispettivamente 22, 6 e 12 km circa) garantiscono l'esistenza di specie di Anfibi, Rettili e Uccelli legati agli ambienti acquatici e inserite nella Lista Rossa Regionale e Nazionale.

Sia nell'area interessata direttamente dal progetto che nella fascia di 5 km attorno non sono presenti aree di particolare interesse naturalistico in grado di ospitare specie di **Uccelli** rapaci definiti critici nell'allegato A2 delle "Linee guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia".

Alcuni tratti del torrente Carapelle conservano una residua copertura arborea ripariale potenzialmente in grado di consentire la nidificazione del gheppio (*Falco tinnunculus*), un piccolo falconiforme e la poiana (*Buteo buteo*), un accipitiforme di medie dimensioni, entrambi legati agli agroecosistemi e che non presenta particolari problemi di conservazione essendo ancora comune.

Le aree più sensibili, rappresentate dalla valle del Cervaro con annesso Bosco dell'Incoronata, il lago artificiale di Capacciotti e la valle dell'Ofanto sono tutte localizzate a molti chilometri rispetto agli aerogeneratori più esterni.

L'estrema frammentazione degli elementi del paesaggio e l'isolamento dell'area indagata alla scala di dettaglio rispetto alle aree a maggiore naturalità della costa (aree umide) e dell'interno (Sub-Appennino dauno), determina un elevato grado di isolamento dell'area di progetto dal contesto ambientale circostante.

8. IMPATTO ACUSTICO CUMULATIVO

La valutazione degli impatti cumulativi è stata svolta in linea con le disposizioni della DGR Puglia 2122/2012 *“Indirizzi per l’integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale”* che sancisce che *“Le valutazioni relative alla componente rumore devono essere declinate rispetto alle specifiche di calcolo necessarie alla determinazione del carico acustico complessivo. In caso di valutazione di impatti acustici cumulativi, l’area oggetto di valutazione coincide con l’area su cui l’impianto in oggetto è in grado di comportare un’alterazione del campo sonoro. Per ciò che riguarda l’eolico, si considera congrua un’area di oggetto di valutazione data dall’involuppo dei cerchi di raggio pari a 3.000 metri e di centro coincidente con ciascuno degli aerogeneratori.”* Inoltre, come previsto dalle Direttive tecniche esplicative delle disposizioni di cui all’allegato tecnico della DGR n. 2122/2012 approvate con Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia n.162/2014 ai fini della definizione della pressione acustica di progetto simulata sono stati considerati gli impianti del “cumulo potenziale” ossia gli impianti non ancora esistenti ma in avanzato iter procedimentale o comunque previsti nel breve e medio termine.

La valutazione degli impatti acustici cumulativi è stata condotta entro un’areale ottenuto dall’involuppo di cerchi di raggio pari a 3.000 m e di centro coincidente con ciascuno degli aerogeneratori di progetto, considerando le seguenti tipologie di impianti:

- Impianti di produzione di energia da FER esistenti (ed in esercizio);
- Impianti di produzione di energia da FER in progetto (in avanzato iter procedimentale o comunque previsti nel breve e medio termine);

Nel raggio pari a 3.000 metri e di centro coincidente con ciascuno degli aerogeneratori di progetto vi sono alcuni aerogeneratori già in fase di esercizio. Le emissioni sonore generate rientrano nelle emissioni di rumore residuo misurato in fase di rilievo. Nella tabella di seguito riportata sono elencati gli aerogeneratori presenti nell’area di ricerca.

Id. pratica	n. WGT	P (MW)	Stato impianto		Atto/Autorizzazione	Località	Distanza minima Impianto di progetto
			SIT Puglia	n. turbine Buffer 3 km			
Impianti eolici autorizzati e realizzati							
Regione Puglia							
E/25/05	28 esistenti 32 autorizzati	62	Esistente	8	D. n.1424 22/11/2007	Ascoli Satriano - FG	0,97 km
E/03/05	19 esistenti 35 autorizzati	74	Esistente	2	D.n.1367 12/12/2008	Ascoli Satriano - FG	2,60km
E/04/06	19 esistenti 21 autorizzati	47,5	Esistente	3	Det. N. 280 - 18/10/2011	Ascoli Satriano - FG	2,50 km

Con riferimento al progetto in esame, cumulativamente agli impianti presenti nel raggio dei 3 km, le simulazioni hanno confermato il rispetto dei limiti assoluti in ottemperanza a quanto disposto dalla L.Q. 447/95, D.P.C.M. 1 Marzo 1991, art. 6 comma 1 e che il criterio differenziale per i fabbricati analizzati (ricettori ai sensi del DPR 459/98) sarà rispettato. (cfr. DC21022D-V15)

Si può concludere, quindi, che l'immissione di rumore nell'ambiente esterno provocato dagli impianti, non produrrà inquinamento acustico tale da superare i limiti massimi consentiti per la zona di appartenenza.

9. IMPATTI CUMULATIVI SU SUOLO E SOTTOSUOLO

Relativamente alla valutazione dell'impatto cumulativo di valore geomorfologico e idrogeologico, secondo quanto previsto nel DGR 2122, l'area oggetto di valutazione cumulativa è stata prevista nel raggio dei 300 m attorno al singolo aerogeneratore di progetto; distanza nella quale è possibile ancora ipotizzare una interazione suolo-fondazione da parte della macchina.

I terreni interessati dalle fondazioni delle torri eoliche sono rappresentati nei primi 30 m di alternanze da conglomerati, argille e argille sabbiose, arenarie e ghiaie, ecc.

In base a tali caratteristiche geologica-geotecniche si ipotizzerà la realizzazione di fondazioni su pali di pianta dodecagonale con diametro di 19 m. Al plinto sono attestate n. 12 pali del diametro ϕ 100 cm e della lunghezza di 20 m.

Come detto in precedenza nell'area di progetto vi sono altri aerogeneratori, tutte le macchine sono collocate ad una distanza superiore ai 300 m dalle macchine di progetto, per cui l'interazione diretta cumulativa sul suolo può essere considerata trascurabile.

E' vietato riprodurre o utilizzare il contenuto senza autorizzazione (art. 2575 c.c.)



Con riferimento all'area interessata dal parco eolico, intesa come l'area occupata dagli aerogeneratori e relativi cavidotti di interconnessione, è presente un reticolo idrografico secondario diffuso (privo di toponimi). Tutti gli aerogeneratori non interferiscono con tale reticolo e le relative aree allagabili (cfr.DC21022D-V22 Relazione Idraulica), solo i cavidotti attraversano tali corsi d'acqua, questi attraversamenti sono previsti in TOC.

Il cavidotto esterno interferisce con i seguenti corsi principali:

- Il Torrente Carapelle - Calaggio, che viene attraversato dal cavidotto esterno in territorio di Ascoli Satriano, in prossimità dell'incrocio della SP 104 con la SP119;
- Il Fosso Viticone, affluente del Carapelle, che viene attraversato dal cavidotto esterno in territorio di Candela, lungo la SR 1.

Anche questi ultimi attraversamenti sono previsti in TOC.

L'area oggetto di studio rientrano ***nell'Acquifero poroso superficiale***.

Per quanto riguarda i caratteri di permeabilità dei terreni presenti nell'area in esame, essendo essenzialmente sciolti o debolmente cementati in matrice prevalentemente sabbiosa, sono da ritenersi generalmente permeabili per porosità. Là dove affiorano depositi ghiaiosi e ciottolosi, essendo il grado di porosità piuttosto elevato, vi è un rapido allontanamento delle acque meteoriche dai terreni superficiali, concomitante anche ad un lieve aumento delle pendenze. Le alluvioni terrazzate e la formazione sabbiosa, presentano un grado di permeabilità senz'altro inferiore rispetto al precedente affioramento. Ciò è in relazione anche alla locale presenza della crosta calcarea evaporitica piuttosto cementata e alla più diffusa presenza di livelli e lenti di natura limosa e limoargillosa.

Di conseguenza risulta, quindi, più difficile in queste zone il deflusso delle acque superficiali, in relazione anche alla debole pendenza del terreno.

Dal punto di vista idrogeologico, la presenza di terreni sabbiosi, ghiaiosi e conglomeratici, permeabili per porosità, poggianti sulle argille grigio-azzurre del ciclo sedimentario pleistocenico, poco permeabili, permette l'instaurazione di una falda idrica proprio in corrispondenza della superficie di contatto tra i due litotipi.

Dalla conoscenza dell'assetto geologico-stratigrafico dell'area e dalle prove geognostiche, si è misurato il livello piezometrico della falda locale che si attesta ad una profondità di circa 20 m dal piano campagna.

I movimenti di terra previsti per la costruzione del parco eolico avverranno durante le operazioni di:

- adeguamento localizzato della rete stradale esistente;
- realizzazione di nuovi brevi tratti di viabilità a servizio dell'impianto;
- realizzazione di cavidotti interrati;
- costruzione di opere di fondazione alla base delle torri;
- costruzione di nuove piazzole.

Le nuove opere verranno realizzate limitando al minimo i movimenti di terra, utilizzando la viabilità esistente e prevedendo sugli stessi interventi di adeguamento migliorativi.

Al fine di ottimizzare la gestione dei materiali movimentati all'interno del cantiere, si prevede di realizzare i nuovi rilevati stradali utilizzando esclusivamente materiale rinveniente dagli scavi. L'utilizzo di materiale vergine proveniente da cave è previsto esclusivamente per la realizzazione dello strato di fondazione e per la finitura delle opere stradali.

Per quanto riguarda il terreno vegetale movimentato, questo verrà temporaneamente accantonato e, al termine delle operazioni di installazione/costruzione, riutilizzato per il rinverdimento delle aree afferenti alle piazzole.

Le indicazioni geotecniche suddette, evidenziano l'assenza di un possibile impatto cumulativo geologico dell'impianto di progetto con gli altri impianti nell'area, in ogni tutte le informazioni fornite in via preliminare nello studio geologico, idrogeologico ed idraulico, dovranno comunque trovare conferma a valle di una capillare campagna di indagini geognostiche da eseguirsi in corrispondenza di ciascuna torre eolica di progetto.

Relativamente alle alterazioni pedologiche prodotte da un parco eolico (livellamenti, realizzazione di nuove piste o adeguamento delle esistenti) come detto in precedenza l'area di intervento si colloca in una realtà agricola: si riconoscono prevalentemente seminativi.

Sia l'impianto di progetto che gli altri impianti si collocano in un contesto agricolo che conserva ancora un discreto grado di naturalità. Tutta l'area di progetto è servita da una buona rete viaria esistente, per cui le scelte progettuali si sono prefissate l'obiettivo di utilizzare principalmente la viabilità esistente al fine di ridurre al minimo la realizzazione di nuove piste di accesso.

Relativamente all'agricoltura e alla sottrazione di suolo fertile, si specifica che la realizzazione dell'impianto eolico comporta la realizzazione di piazzole ognuna delle dimensioni di circa 1.500 mq, il parco di progetto in esame è composto di 10 macchine con un consumo complessivo di circa 1,5 ettari rispetto ad un'area complessiva di intervento di

600 ettari, da cui si evidenzia **un consumo di territorio inferiore allo 1% del sito;** stessa percentuale di consumo di suolo agricolo è avvenuto anche per gli impianti esistenti nella zona AVIC.

La maggior parte della viabilità di servizio all'impianto è esistente, di conseguenza gli interventi sulle strade si limiteranno all'adeguamento delle esistenti.

Come detto in precedenza la vocazione agricola/artigianale dell'area di studio non subirà alcuna alterazione o riduzione nella produzione né comporterà la perdita dell'identità agricola e rurale dell'area.

10.CONCLUSIONE

In definitiva la stima qualitativa e quantitativa dei principali impatti indotti dall'opera di progetto in relazione agli altri impianti esistenti nell'area, nonché le interazioni individuate tra i predetti impatti con le diverse componenti e fattori ambientali, identifica l'intervento di progetto sostanzialmente compatibile con il sistema paesistico-ambientale analizzato.

Attenendosi alle prescrizioni e raccomandazioni suggerite nella VIA, il progetto che prevede la realizzazione del parco eolico in territorio di Ascoli Satriano non comporterà impatti significativi su habitat naturali o semi-naturali né sulle specie floristiche e faunistiche, preservandone così lo stato attuale.

I fotoinserimenti hanno messo in evidenza che l'area di visibilità globale dell'impianto interessa, soprattutto, le porzioni di territorio poste nei terreni più prossimi all'impianto stesso, infatti basta spostarsi di oltre 4/5 km che gli elementi verticali o i salti altimetrici presenti sul paesaggio, mimetizzano o coprono la presenza dei nuovi aerogeneratori.

La ridotta percezione complessiva dell'impianto eolico di progetto è confermata anche nei fotoinserimenti, questi hanno dimostrato che appena fuori dall'area di impianto le turbine sono meno significativamente impattanti, nel contesto antropizzato in cui sono inseriti. La modesta percezione complessiva dell'impianto eolico di progetto e di quelli esistenti è dovuta a due fattori essenziali:

- l'andamento semi-pianeggiato del territorio, per cui non si ha la possibilità di avere punti panoramici sopraelevati;
- la presenza diffusa di elementi lineari verticale e orizzontali presenti (quali alberi, tralicci, manufatti, ecc).

Infatti anche nei fotoinserimenti in avvicinamento, la visibilità complessiva risulta limitata

solo in alcune angolazioni. La visibilità complessiva dell'impianto si ha a media distanza oltre i 4km dove però si riduce la percezione reale degli aerogeneratori, cioè, oltre i 4 km, se non vengono indicate con delle linguette le torri delle singole turbine non si distinguono più nel contesto paesaggistico assolutamente pianeggiante.

I risultati della valutazione previsionale acustica cumulativa mostra che l'impatto dovuto alla coesistenza nell'area di altri impianti è trascurabile per la soluzione tecnica considerata. In particolare, considerando per il futuro parco eolico lo scenario emissivo più gravoso (ossia il regime di funzionamento implicante un maggiore livello di potenza sonora) si è riscontrato che i livelli di pressione sonora calcolati in facciata dei ricettori esaminati non subiscono incrementi significativi dovuti alla coesistenza di altri parchi eolici.

L'opera di progetto in relazione agli altri impianti presenti, in definitiva, non andrà ad incidere in maniera irreversibile sul suolo o sul sottosuolo, né sulla qualità area o del rumore, né sul grado naturalità dell'area o sull'equilibrio naturalistico presente, l'unica variazione permanente è di natura visiva, legata all'installazione di nuovi aerogeneratori. L'impatto visivo complessivamente sarà sostanzialmente invariato a medio raggio, considerato che il paesaggio è già caratterizzato da circa un decennio dalla presenza di impianti di energia rinnovabili presenti sul territorio del Tavoliere, tali da assumere l'aspetto di un vero polo eolico.